N. 166 – MARZO 2019 www.urloweb.com COPIA GRATUITA Anno XVII

ELETTROFORNO
Frontoni
Via Ostiense 387 - Roma
t. +39 06 45619534
Consegne a domicilio

il mensile di Roma Sud

Urlo

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE
NOVITÀ Pinsa Romana
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII e IX • Con un bando regionale torna l'interesse sul Sentiero del Pellegrino

pag. 11

MIX • Laurentino: i cittadini chiedono di riaprire i progetti per i casali e il boulevard

pag. 18

MXI • Portuense, Mercato Vigna Pia: tra qualche giorno l'attesa inaugurazione

pag. 2

MXII • Monteverde: 904 mila euro per il restyling di Piazza Scotti e via V. Agnelli

pag. 13

OTTAVO COLLE: I CITTADINI CONTRO LA STRADA A 4 CORSIE

Cittadini e Municipi uniti nella battaglia, nella speranza di salvare il Parco del Tintoretto e l'Orto Urbano Ortolino. Pronti a manifestare in Campidoglio perchè il Comune si esprima per la salvaguardia del verde

pag. 3

editoriale

a pag. 19

LE PAURE DEGLI ITALIANI

di Serena Savelli

Di che cosa abbiamo paura? Ce lo spiega l'ultimo Rapporto sulla Sicurezza in Italia e in Europa, realizzato da Demos & Pi e Fondazione Unipolis. L'XI edizione del documento ha visto il suo fulcro nell'analisi condotta dal sociologo Ilvo Diamanti, riguardante la relazione tra cittadini e lavoro. In generale, però, il Rapporto analizza la percezione sociale della sicurezza sotto vari aspetti, prendendo come caso studio due campioni, uno in Italia e uno che coinvolge anche altri paesi europei (Francia, Germania, Regno Unito, Olanda e Ungheria). Secondo lo studio, le paure degli italiani si possono dividere in quattro grandi categorie: l'insicurezza globale, l'insicurezza economica, quella legata alla criminalità e l'insicurezza assoluta, che racchiude le prime tre. L'insicurezza globale è al primo posto, e si innesta su dei cardini principali che riguardano l'inquinamento (64%), la distruzione ambientale e della natura (60%), la sicurezza alimentare (44%), la globalizzazione (36%) e infine il terrorismo (34%). Al secondo posto c'è l'insicurezza economica, che intimorisce oltre la metà dei cittadini attestandosi al 62%. La stessa percentuale degli italiani teme di perdere la solidità legata agli aspetti economici della quotidianità; il 36% ha paura di non ave-

Per la tua pubblicità su Urlo
Promozioni per nuovi sponsor 2019
Chiamaci subito
3476079182

Vendita Promozionale Box Auto
valida solo per pochi giorni
€ 35.000 - 50%*
*Spesa effettiva solo € 18.000 con agravio IRPEF 50%
Vieni a trovarci e scopri la comodità di avere un box moderno e sicuro, dove custodire la tua preziosa auto.
06.54.30.130
www.boxcolombo.com

SEI LETTORE DI Urlo ? RICEVERAI UN GRADITO OMAGGIO!
Sempre Belli
PARRUCCHIERE ESTETICA - SOLARIUM
APERTI IL LUNEDÌ
SPECIALE PARRUCCHIERE DONNA
SHAMPOO + PIEGA + MANICURE 26€
COLPI DI SOLE O SHATUSH + PIEGA + TRATT. IDRATANTE + PIASTRA 69€
SHAMPOO + PIEGA + TAGLIO + PIASTRA UNDER 23 29€
100 EXTENSION 299€
NOVITÀ AREA BIMBI: UNICI A ROMA!! TAGLIO BIMBI 10€
SPECIALE PARRUCCHIERE UOMO
TAGLIO+SHAMPOO+PULIZIA VISO 39€
DOCCIA SOLARE 8€
ESAFACCIALE 5€
SHAMPOO TAGLIO UNDER 23 16€
NANO BIO MASK
OPEN DAY GRATUITO 27 MARZO
TRATTAMENTI VISO E CORPO
RADIOFREQUENZA
ULTRASUONI
PRESSOTERAPIA
LASER AL DIODO
RICOSTRUZIONE UNGHIE
TRUCCO
SOLARIUM
SPECIALE ESTETICA
MASSAGGIO 30 MIN. GAMBE O SCHIENA 25€
3 TRATT. CORPO 149€ + SCRUB OMAGGIO
5 RADIOFREQUENZA CORPO 199€
DEPILAZIONE GAMBE + INGUINE 25€
PEDICURE ESTETICO + SMALTO SEMIPERMANENTE 33€
PULIZIA VISO 29€
EXTENSION CIGLIA ONE TO ONE 69€
Tutte le promozioni dal Lunedì al Giovedì
LE OFFERTE RIPORTATE SONO VALIDE FINO AL 09/05/2019

otticabatisti.it
CENTRO OTTICO BATISTI
scopri la nuova collezione Primavera 2019
centro_ottico_batisti facebook/otticabatisti 380 4615745
Via Castel di Leva 263 - 06 71350513

Vigna Pia: il mercato aprirà tra qualche giorno

Alcuni dettagli ancora da mettere a punto, ma il plateatico è pronto

PORTUENSE – Il mercato Vigna Pia è in dirittura d'arrivo. Al momento in cui scriviamo l'apertura sembra essere prossima, anche se ancora non è stata stabilita una data certa. Gli interventi sono quasi tutti terminati, mancherebbero solamente qualche allaccio alle utenze e l'allestimento di alcuni banchi. Il mercato Portuense (da cui provengono gli operatori) è stato chiuso il 4 marzo, data di scadenza dell'ultima proroga concessa dalla Asl, e da quel momento i commercianti (per ora inattivi) si stanno dedicando appieno al completamento degli ultimi dettagli.

SODDISFAZIONE DEGLI OPERATORI

A darci le recenti notizie è il Presidente dell'AGS del Mercato Vigna Pia, Sirio Bianchi: "Stiamo lavorando velocemente per allestire i banchi e per poter aprire nei prossimi giorni. Una data precisa ancora non la abbiamo ma è davvero a stretto giro". Attualmente gli operatori hanno dovuto chiudere le loro attività di via Portuense e sono in attesa di aprirle nuovamente a Vigna Pia. Un tempo di inattività, questo, dovuto a qualche ritardo nell'allaccio delle utenze in alcuni banchi. Un periodo "comunque necessario per allestire gli spazi – ha continuato Bianchi – ma il mercato sta venendo bene e siamo molto contenti. Attendiamo l'apertura con grande entusiasmo".

> ***AGS Mercato Vigna Pia: "Una data precisa ancora non l'abbiamo ma l'apertura del nuovo mercato è davvero a stretto giro e siamo molto contenti"***

DAL MUNICIPIO

Anche Giacomo Giujusa, Assessore ai Lavori Pubblici al Municipio XI, ha confermato che il mercato è prossimo all'inaugurazione: "I ritardi sono stati dovuti da alcune problematiche relative a delle infiltrazioni e da qualche banco che sta finendo di mettere a punto le utenze elettriche, diverse per ogni attività in base alle singole esigenze". Probabilmente quest'ultimo inconveniente sarebbe potuto essere evitato, secondo Giujusa, se gli operatori si fossero organizzati meglio e avessero fatto le richieste del caso nei tempi giusti: "I ritardi non sono direttamente imputabili alla direzione tecnica, noi come parte politica abbiamo sempre provveduto a sollecitare tutti – ha continuato Giujusa – ma ora mancano davvero pochi giorni all'apertura".

Il nuovo plateatico ha tutte le caratteristiche giuste per poter funzionare. È dotato di parcheggi per i clienti e per il carico e scarico delle merci degli operatori, ha bagni divisi per l'utenza e per i commercianti, e sicuramente ha delle strutture più moderne e adeguate rispetto alla vecchia sede di Portuense. Non tutti i box saranno occupati per il momento (alcuni titolari delle attività hanno infatti deciso di non accedere a Vigna Pia) e si provvederà, nel tempo, a sistemare la parte esterna al mercato, intervenendo sulle alberature, i marciapiedi e le strade. Altro tema che in futuro dovrà essere affrontato sarà "lo smaltimento dei vecchi box di via Portuense – ha continuato l'Assessore Giujusa – operazione che sarà a carico degli operatori. Inoltre bisognerà capire come collocare le cosiddette 'rotazioni', ovvero quei banchi autorizzati che aprono alcuni giorni la settimana, ma che non potranno trovare collocazione dentro il nuovo mercato e oggi ancora sono a via Portuense".

> ***Catalano: "Esprimo perplessità sulla chiusura del mercato Portuense prima che la nuova sede sia realmente nelle piene disponibilità degli operatori". Giujusa: "Non era possibile dare un'ulteriore proroga, non sarebbe esistita una reale esigenza a motivarla"***

IL PERIODO DI TRANSIZIONE

"Esprimo grande insofferenza e perplessità verso la decisione di voler chiudere il mercato Portuense prima che la nuova sede di Vigna Pia sia realmente nelle piene disponibilità degli operatori del mercato – ha dichiarato Daniele Catalano, Capogruppo Lega al Municipio XI - In un momento di difficoltà economica questi giochetti e rimpalli tra istituzione municipale e altri enti ha già prodotto danni economici ai commercianti. Ribadisco la preoccupazione verso il fatto che l'amministrazione grillina si stia concentrando sulla mera apertura del mercato, senza pensare a disegnare il rilancio sistemico di questo antico commercio". Secondo Catalano bisognerebbe arricchire i mercati di altre attività, in modo da farli divenire, come in altre capitali europee, "luoghi di incontro, di arte, di cultura e di aggregazione. Per di più auspichiamo che una volta aperto si possa procedere il prima possibile all'indizione del bando per le licenze rimanenti, così da poter permettere a tutti i cittadini interessati di sviluppare la propria idea imprenditoriale in una struttura nuova". Sul periodo di transizione tra un mercato e l'altro, l'Assessore Giujusa ha spiegato che non era più possibile dare proroghe, in quanto esse sono sempre state concesse in presenza "di una reale motivazione. Gli attuali ritardi, dovuti agli allacci alle utenze, potevano essere evitati organizzandosi nei tempi giusti". In ogni caso dovrebbe mancare poco all'apertura del nuovo mercato di Vigna Pia, e speriamo che ciò avvenga davvero in tempi brevi.

Serena Savelli

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Leonardo Mancini,
Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico,
Guido Carnevale, Marco Etnasi, David Gallì,
Massimiliano Liverotti, Veronica Loscrì
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane
Foto in prima pagina: Repubblica.it
via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°32208

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
11/03/2019 ora 23,40

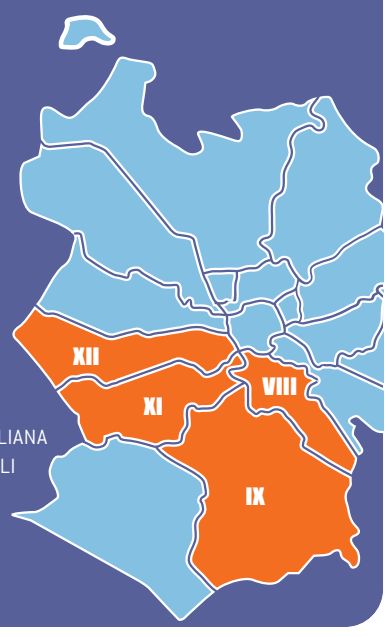
URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI



Ottavo Colle: per salvare il Parco del Tintoretto i cittadini sono pronti a salire in Campidoglio

Cittadini e Municipio VIII contro la realizzazione della nuova strada a quattro corsie tra Vigna Murata e Tintoretto

OTTAVO COLLE - Dopo l'assemblea pubblica del 4 marzo organizzata dall'Associazione Ottavo Colle, alla quale hanno partecipato circa duecento persone, la vertenza per la salvaguardia del Parco del Tintoretto ha subito una forte accelerazione. La volontà dei cittadini e dei rappresentanti delle molte forze politiche presenti, è quella di cercare di arrivare a una modifica di quanto previsto dal Programma Urbanistico, stralciando la realizzazione di una strada a quattro corsie tra via di Vigna Murata e Tintoretto. "Salvare il parco è un processo molto complicato – affermano dall'associazione – speriamo che la forza di tutti i residenti che si sono detti pronti a sostenerci riesca a smuovere la volontà politica di intervenire su questa vicenda".

LA VICENDA

La strada, per la cui realizzazione si andrebbe a cancellare il parco, oltre a dover sbancare una collina per colmare i 15 metri di dislivello, fa parte del Programma Urbanistico Vigna Murata che prevede anche la costruzione di un centro commerciale (un supermercato Esselunga), di alcuni edifici residenziali (due torri di 13 e 14 piani), di un asilo e di una piccola area verde. In particolare realizzare la strada a quattro corsie porta anche alla costruzione di ben tre rotatorie (due su Vigna Murata e una su Tintoretto), una delle quali inciderebbe fortemente e negativamente sull'orto urbano Ortolino, vanificando gli sforzi dei cittadini per la realizzazione di un pozzo e di una cisterna (progetto approvato dal Comune e pagato dagli ortisti 50mila euro). A fine luglio sono partiti gli interventi di pre-cantierizzazione dell'area del parco (indagini archeologiche e ricerca di residuati bellici), mentre pochi giorni prima, il 12 luglio, dopo la presentazione di oltre 1.000 firme, l'Assemblea Capitolina votava una mozione che impegnava Sindaca e Giunta a cercare alternative alla viabilità prevista nel programma urbanistico. "Abbiamo ottenuto, dal Municipio VIII due Proposte di Risoluzione per la salvaguardia del Parco", spiegano i cittadini, e dal Campidoglio la convocazione di due Commissioni Urbanistiche, dove l'Assessorato capitolino aveva presentato ben quattro proposte di viabilità alternativa. Due di queste (quelle che salvaguardavano quasi integralmente il parco) erano state sposate dai cittadini della zona, ma successivamente, in una recente riunione in Campidoglio, si è appreso che proprio queste due ipotesi non sarebbero più percorribili a causa dell'idea, avanzata dallo stesso Assessorato all'Urbanistica che le aveva proposte, e sposata dalla maggioranza pentastellata, che una qualsiasi modifica al progetto comporterebbe una variante al Piano Regolatore. Operazione che porterebbe via almeno tre anni, un lasso di tempo non accettabile dal costruttore. Sempre con il rischio, secondo il Campidoglio, che riducendo le opere a carico del privato (sempre che non si possano deviare gli oneri su altro) si possa generare un danno erariale per la mancata realizzazione dell'opera pubblica.

> ***Associazione Ottavo Colle "La battaglia è lunga e difficile. Speriamo si smuova la volontà politica di intervenire e di salvare il Parco"***

L'ASSEMBLEA

Questa ipotesi non è condivisa dai consiglieri comunali d'opposizione: "Se c'è la volontà politica di fare una modifica al progetto, ci si prende la responsabilità di impiegare i fondi per le opere pubbliche su altro – commenta il consigliere comunale di Fdi, Andrea De Priamo – magari proprio sul risanamento ambientale del Parco che si salverebbe eliminando la strada". Su questa linea le opposizioni, sulla scorta dell'ultima riunione della Commissione Trasparenza capitolina, presieduta dal Consigliere Pd Pelonzi, stanno preparando un atto proprio per chiedere lo stralcio di questa strada dal progetto. "L'obiettivo è quello che firmi anche la maggioranza – conclude De Priamo – in questo modo capiremmo se c'è veramente la volontà di intervenire". Su questo passaggio istituzionale (la votazione di tale documento in Consiglio comunale) si dovrebbe giocare la mobilitazione dei cittadini della zona che hanno deciso di essere presenti in Aula: "Oggi serve riaprire il tavolo di discussione con i privati – ha affermato in assemblea il Minisindaco Ciaccheri – Dobbiamo stare attenti perché solo con il voto in Campidoglio di un atto che chieda la modifica della convenzione avremo la contezza delle reali intenzioni della maggioranza pentastellata". In Municipio VIII questa vertenza sta incontrando anche la partecipazione del M5S locale. È infatti il Consigliere Marco Merafina a usare toni duri contro l'amministrazione comunale. "Per noi l'unica soluzione accettabile è la salvaguardia del parco, ma dall'Assessorato all'Urbanistica capitolino sembra si voglia seguire una strada diversa. Così – spiega - anche i costruttori si sono irrigiditi, passando da una prima apertura alle esigenze del territorio, a una posizione più chiusa e meno possibilista – dopo la previsione di tre anni d'attesa per una variante al Prg, ndr – Non possiamo sottostare al ricatto della costruzione della strada per evitare un possibile danno erariale – aggiunge Merafina – Quello che sopporteremmo è un danno ecologico inaccettabile". L'invito all'unità in questa vertenza è stato auspicato anche dal centro destra, con i rappresentati di Lega, Franco Federici, e FI, Simone Foglio. Il richiamo da parte loro è alla trasversalità degli intenti nelle Commissioni comunali e municipali, che deve essere incoraggiato anche dalla straordinaria partecipazione dei cittadini. Dalla Commissione Urbanistica municipale il Consigliere Pd Luca Gasperini, ha proseguito sottolineando l'appoggio del Municipio VIII alla vertenza: "La battaglia sarà lunga e noi abbiamo tutta l'intenzione di restare al fianco dei cittadini di Ottavo Colle. Ormai – spiega - nessuna delle opzioni presentate dall'Assessorato capitolino sembra sia più sul piatto. Se il Comune ha intenzione di calpestare la volontà dei cittadini, gli atti votati in Municipio e persino i documenti prodotti dalla sua maggioranza, troverà da parte nostra la massima resistenza".

> ***Per realizzare la strada si dovrebbe sbancare una collina, cancellare il Parco del Tintoretto e occupare parte dell'orto urbano Ortolino. Il prossimo passo è portare la mobilitazione direttamente in Campidoglio***

I PROSSIMI PASSI

Naturalmente le difficoltà di intervenire su questa vicenda sono state richiamate da più parti. Anche la presenza di associazioni e comitati di quartiere del vicino Municipio IX fa capire che l'interesse dei cittadini sia generalizzato, anche a fronte della volontà capitolina (ancora da confermare) di stralciare il famoso prolungamento di via Kobler (intervento che invece farebbe il paio con quello di Vigna Murata). La presenza di così tanti cittadini fa certamente ben sperare, soprattutto per la massiccia presenza che si potrebbe assicurare durante la votazione in Campidoglio di un atto di indirizzo per la salvaguardia del Parco.

Leonardo Mancini

Residence Bravetta: ancora fermi i lavori, ma il quadrante attende una riqualificazione

Gli oneri vanno impiegati sul territorio ma mancano i progetti

BRAVETTA – Torniamo a parlare dell'ex Residence Bravetta. Gli scheletri delle cinque palazzine continuano a dominare incontrastati la strada. Secondo i piani della proprietà (Mezzaroma) al loro posto dovrebbe sorgere un nuovo complesso residenziale (le Corti Romane). Tre anni fa, a febbraio 2016, iniziarono le demolizioni, operazioni che vennero bloccate poco dopo a causa di un sequestro dell'area. Da quel momento, anche dopo la rimozione dei sigilli (a settembre 2016), i lavori sono fermi. Il nostro ultimo aggiornamento vedeva la proprietà in attesa del permesso a riprendere i lavori. La situazione sembrerebbe essere ferma ancora a quel punto. Abbiamo provato a interpellare la società per chiedere ulteriori notizie ma non siamo riusciti a metterci in contatto con il Gruppo.

GLI ONERI CONCESSORI GIÀ VERSATI

L'intervento è di fondamentale importanza per il quadrante, che necessita da anni di una riqualificazione. Questa dovrà avvenire sia attraverso l'abbattimento degli scheletri e la successiva ricostruzione dei palazzi che grazie a una serie di opere a scomputo collegate all'intervento urbanistico. Ma non solo: una delibera capitolina (n. 47/2007) ha stabilito che tutti gli oneri concessori derivanti dal cambio di destinazione d'uso dell'area (da "non residenziale" a "residenziale") debbano essere investiti sul quadrante. Questi ultimi in parte sono già stati corrisposti, come ci diceva Mezzaroma stessa a febbraio 2016: "Sono stati versati oneri per circa 4,3 mln di euro di contributo straordinario, ai quali si sommeranno altri 2,4 mln a breve. A questi vanno aggiunti circa 9 mln di opere di urbanizzazione".

ACCUSE DI MANCATO UTILIZZO

A oggi però, nonostante parte degli oneri sia stata già versata, ancora mancano gli interventi sul territorio. A denunciarlo è stato il Consigliere municipale Elio Tomassetti (Pd): "Questa Amministrazione non riesce a spendere neanche i soldi che ha. Durante la passata Giunta, per dare seguito alla delibera che vincolava la spesa di quei fondi all'interno del territorio Pisana/Bravetta, avevamo votato un atto che individuava le priorità. Gli uffici municipali, su nostro impulso, avevano iniziato a presentare dei progetti per impegnare quei fondi". A novembre 2015 però al governo della città è subentrato Tronca: "Il Commissario non ha annullato gli accordi secondo i quali i fondi sarebbero dovuti rimanere nel quadrante, ma non ha nemmeno proceduto alla loro assegnazione al Municipio. Roma era commissariata e durante quel periodo sono state affrontate solo le urgenze". A giugno 2016 la guida del Municipio è passata al M5S, e al governo della città è stata eletta Virginia Raggi. I presupposti per riprendere il discorso a quel punto, secondo Tomassetti, c'erano tutti: "Nel 2017 però, durante un Consiglio municipale, l'Assessore al Bilancio Valerio Vacchini, ha dichiarato di non avere contezza di questa procedura. Fino a quel momento nulla era stato messo in atto dalla nuova Giunta. L'Assessore, in seguito, ha quindi scritto una lettera indirizzata al PAU (Dipartimento Programmazione e Attuazione urbanistica, ufficio capitolino competente in materia, ndr), nella quale chiedeva chiarimenti". Di fatto, seguita Tomassetti, "il Dipartimento non ha dato esecuzione alla spesa di quegli oneri perché, successivamente alle azioni messe in campo dalla precedente Giunta, guidata dal Pd, non ha ricevuto più impulso né alcun progetto esecutivo. Quei soldi sono presenti all'interno del bilancio capitolino e dovrebbero essere spesi sul quadrante Pisana/Bravetta. A oggi però il Municipio non ha fatto nulla. Quei soldi sono bloccati: per spenderli devono essere completati dei progetti. Perderli sarebbe gravissimo".

> ***Tomassetti: "Mancano i progetti per il territorio, propedeutici all'ottenimento dei fondi". Crescimanno: "Abbiamo sollecitato la verifica degli oneri versati in passato e lo sblocco della pratica. A breve discuteremo i progetti"***

> ***Vacchini: "A fine 2018 versati altri 728mila euro, oggi nel bilancio del Municipio per le strade di Bravetta". Picone/Giudici: "Chiediamo tempi rapidi per l'utilizzo di tutti gli oneri concessori"***

DAL MUNICIPIO

Le accuse di inefficienza sono state rispedite al mittente dalla Presidente del Municipio XII, Silvia Crescimanno, che, da noi interpellata, ha illustrato la situazione attuale: "Abbiamo sollecitato sia formalmente che informalmente la verifica degli oneri versati negli anni passati (4,3 milioni di euro, ndr) e lo sblocco della pratica. Il PAU ha proceduto a controllare i conteggi e ha chiesto il pagamento di ulteriori 728mila euro". Al versamento di questi ulteriori oneri, "che sono stati corrisposti alla fine del 2018, era subordinato il rilascio del permesso a riprendere i lavori al Gruppo". I 728 mila euro, ha assicurato l'Assessore al Bilancio municipale, Valerio Vacchini, "sono stati versati dalla società al PAU. Questi fondi sono oggi presenti nel bilancio del Municipio e sono stati destinati alla manutenzione straordinaria delle strade del quadrante Bravetta". Per quanto riguarda il rilascio del permesso a costruire, ha chiarito la Crescimanno, "i tempi tecnici sono lunghi e dipendono dal PAU. Il Dipartimento ha ripreso in mano la lavorazione della pratica successivamente al versamento degli ulteriori oneri recentemente corrisposti".

Rispetto invece ai 4,3 milioni versati in precedenza, ha seguitato la Crescimanno, "il Municipio ha rintracciato le posizioni economiche relative all'accertamento della somma sul bilancio di Roma Capitale e ne ha chiesto l'assegnazione che potrà avvenire solo a seguito della realizzazione delle progettazioni. A riguardo è stato richiesto un incontro, di prossima calendarizzazione, al Dipartimento PAU per una valutazione unitaria degli interventi da eseguire, così da poter avviare le fasi progettuali". Quali sono i piani del Municipio da realizzare sul quadrante con quei fondi e quando avranno inizio le opere? Lo abbiamo chiesto alla Presidente che ci ha risposto: "Abbiamo alcune idee che preferiamo prima condividere con il PAU. Non sappiamo dare al momento notizie in merito all'inizio dei lavori".

SERVIZI NECESSARI E URGENTI

"Il quartiere ha sopportato prima 20 anni di tensioni e criminalità, e negli ultimi 10 il degrado derivante dallo scheletro abbandonato a se stesso", commentano Giovanni Picone e Marco Giudici (Lega), Consiglieri in Municipio XII: "I cittadini avrebbero meritato un risarcimento in termini di strutture e servizi, mentre all'orizzonte vediamo ancora degrado e vessazioni. L'Amministrazione grillina ha fallito anche su Bravetta, quartiere che ha completamente abbandonato, umiliandolo. Chiediamo tempi rapidi per la quantificazione e il reale utilizzo di tutti gli oneri concessori, perché già troppo tempo è trascorso nell'immobilità della Giunta Crescimanno".

Anna Paola Tortora

Sei invitato alla:

Chiesa Biblica Battista

E in niun altro è la salute; poichè non vi è alcun altro nome (Gesù) sotto il cielo, che sia dato agli uomini, per lo quale ci convenga esser salvati.
Fatti 4.12

LE RIUNIONI

Domenica
11.00 PREDICAZIONE (Inglese)
17.00 PREDICAZIONE (Italiano)

Giovedì
18.00 STUDIO BIBLICO (Inglese)
19.00 STUDIO BIBLICO (Italiano)

Via di Castel di Leva, 326 - 00134 Roma - Trasporto e parcheggio disponibile
Pastore Giacomo Homan - Tel. 334.293.4593 - bbcroma@libero.it

Nuovo Mercato via Carducci: apertura a giugno

A breve l'assegnazione dei 34 box agli operatori del nuovo spazio mercatale di Garbatella, accanto alla Cristoforo Colombo

GARBATELLA - Parte il conto alla rovescia per l'apertura del nuovo mercato di via Rosa Guarnieri Carducci. I box sono praticamente pronti e anche le ultime difficoltà, relative agli allacci delle utenze, sembrano essere state finalmente superate. Ora non resta che aspettare lo spostamento degli operatori che arriveranno dal vicino mercato di via Rosa Raimondi Garibaldi e da quello di via Odescalchi a Tor Marancia.

IL NUOVO MERCATO

"Speriamo che le operazioni di spostamento si completino velocemente e che l'apertura del nuovo mercato possa arrivare per il mese di giugno". Così l'Assessore municipale al Commercio, Leslie Capone, ha annunciato l'avanzare dell'iter per l'apertura del nuovo mercato realizzato sopra il PUP di via Rosa Guarnieri Carducci. L'occasione di questo annuncio è stata una partecipatissima riunione in Municipio con gli operatori, durante la quale si sono definiti gli ultimi passaggi utili all'apertura. Nei mesi scorsi l'Assessore aveva parlato di alcune criticità legate agli allacci delle utenze elettriche e alla realizzazione di una centralina. Difficoltà che, come spiega Capone, "sono state superate grazie all'intervento del Municipio, abbiamo realizzato noi la copertura per la cabina e la centralina stessa. Nei prossimi giorni – seguita l'Assessore e Vicepresidente – procederemo alla consegna dei 34 box, così i singoli operatori potranno iniziare ad allestirli". La sistemazione interna dei box infatti resta a carico dei singoli operatori. Naturalmente le tempistiche e l'investimento varia molto dal tipo di attività che il singolo box dovrà ospitare. Proprio per questo dal Municipio hanno previsto l'inaugurazione nel mese di giugno.

> ***Capone: "Nei prossimi giorni procederemo alla consegna dei 34 box, così i singoli operatori potranno iniziare ad allestirli. Speriamo di poter aprire il nuovo mercato per il mese di giugno"***

DI DUE MERCATI NE RESTA UNO

L'apertura del nuovo mercato è stata salutata con favore anche da parte delle opposizioni municipali, che su questo settore del commercio tanto avevano spinto anche durante la scorsa campagna elettorale. Ma resta l'amaro in bocca per la chiusura definitiva dello spazio mercatale di via Odescalchi, senza che sul quel territorio venga previsto nulla. Per il Consigliere di FI, Simone Foglio, questo rappresenta un impoverimento del quadrante dal punto di vista dei servizi: "L'apertura di un mercato è sempre qualcosa di cui essere felici. In questo caso però, se da un lato gli operatori avranno finalmente una sede idonea e onorevole, dall'altro i cittadini della zona di via Odescalchi perdono un'area di mercato – seguita il Consigliere forzista - Nonostante le tante difficoltà servirebbe combattere con le unghie e con i denti per non sguarnire i territori di mercati e servizi. Avremmo apprezzato molto di più una riqualificazione o la previsione di una nuova sede per gli operatori di Tor Marancia. Speriamo che la chiusura del mercato di via Odescalchi non sia solo il primo esempio di un riordino dei mercati portato avanti sulle spalle di operatori e cittadini. Vigileremo su tutte le altre aree perché questo non accada".

LE VECCHIE AREE

I tempi per inaugurare il nuovo mercato in ogni caso sono legati agli ultimi interventi rimasti e all'allestimento dei singoli box, poi si aprirà la partita della riqualificazione delle due aree che verranno lasciare dagli operatori. Anche su questo l'Assessore Capone ha sottolineato che il Municipio VIII ha già iniziato a predisporre tutte le operazioni utili a rendere più breve possibile il periodo di transizione: "Per quanto riguarda l'area dell'attuale mercato di via Odescalchi si procederà a una riqualificazione dello spartitraffico centrale del viale – spiega Capone – per questa operazione abbiamo già chiesto e ottenuto dei fondi a bilancio". Situazione diversa, e più complessa, per quello che sarà l'ex mercato di via Rosa Raimondi Garibaldi: in questo caso una parte dell'area verrà inclusa nel vicino parco pubblico, mentre altri spazi verranno destinati al parcheggio per gli operatori e al carico e scarico delle merci. La speranza, ancora una volta, è che la riqualificazione di queste aree avvenga nel minor tempo possibile, evitando il perdurare di situazioni di degrado insostenibili.

> ***Foglio: "Avremmo apprezzato la previsione di una nuova sede per gli operatori di Tor Marancia per non sguarnire il quartiere"***

Leonardo Mancini

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

19 anni!
I MANNARI GELATERIA
www.imannarigelateria.com
GELATO ARTIGIANALE... TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE
LINEA VINTAGE! | GRANITA DI CIOCCOLATO, ZABAIONE SEMIFREDDO, COPPE (quelle di una volta...)
CREAZIONI DI CIOCCOLATO PARTNER VALRHONA
APERTO TUTTI I GIORNI · Via di Grotta Perfetta, 125 Roma · 06 5410448

Municipio VIII: ancora difficoltà nella raccolta differenziata dei rifiuti per i commercianti

Il Municipio dispone una serie di riunioni con tutte le categorie

MUNICIPIO VIII - Anche in Municipio VIII l'aumento della raccolta differenziata deve passare inizialmente dalle utenze non domestiche. Nelle ultime settimane, infatti, sono stati consegnati a quasi tutti i commercianti del territorio i cassonetti per la raccolta porta a porta, così da non gravare più sulla quantità di rifiuti conferiti nei cassonetti stradali. Naturalmente, come in qualsiasi transizione da un sistema di raccolta all'altro, non tutto è andato liscio. Ci sono stati alcuni malumori tra i commercianti e dei disservizi che il Municipio assieme all'Ama stanno cercando di risolvere.

ALCUNE DIFFICOLTÀ

A riportare queste difficoltà, sottolineando la necessità che si intervenga al più presto per non creare ulteriori disagi ai commercianti e ai cittadini, è il Consigliere di FI, Simone Foglio: "Il nuovo piano in quartieri come Montagnola e San Paolo sta creando non pochi problemi. I cassonetti che sono stati distribuiti sono troppo ingombranti per essere tenuti all'interno dei negozi, non pensati per questo sistema – afferma - Così alcuni commercianti sono costretti a tenerli fuori, rischiando di incorrere in multe salate. Inoltre i calendari per il ritiro, ci segnalano, non stanno funzionando a dovere e sembrano essere stati redatti senza porre la minima attenzione alle necessità delle utenze". La richiesta del Consigliere forzista è quella di un maggiore coinvolgimento del Municipio: "Chiediamo alla maggioranza di interessarsi di questa vicenda così sentita sul territorio e di non far finta di nulla scaricando le colpe su Ama".

IL NUOVO SISTEMA

Le difficoltà per i commercianti, soprattutto per quanti non hanno molto spazio all'interno della loro attività, stanno principalmente nella sistemazione dei cassonetti che, naturalmente, non possono invadere i marciapiedi, se non durante il momento di esposizione per il ritiro dell'immondizia. Sul Municipio VIII, da circa 700 utenze non domestiche servite con il porta a porta (in quelle zone dove questo sistema è già in vigore per le abitazioni private), si è passati in poco tempo a servirne 3.149, con tutti i relativi disagi. Il passaggio di sistema non è sicuramente stato indolore, come ci conferma anche l'Assessore all'Ambiente, Michele Centorrino: "Purtroppo in alcuni casi abbiamo notato che i commercianti continuano a utilizzare i cassonetti stradali. Soprattutto in quelle zone dove si riscontrano alcune criticità, come a Montagnola e a San Paolo". I problemi starebbero soprattutto nei calendari per la raccolta dei singoli materiali: "Stiamo cercando di ottimizzarli secondo le esigenze dei commercianti e del territorio – aggiunge Centorrino - un'operazione che avrebbe dovuto fare l'Ama, ma che invece stiamo portando avanti noi".

> ***Centorrino: "Invitiamo tutti a collaborare per la riuscita della nuova raccolta". Capone: "Stiamo incontrando tutte le associazioni di categoria per risolvere i singoli problemi". Foglio: "Alcuni commercianti rischiano multe perché non hanno spazio"***

GLI INCONTRI

Nel tentativo di arginare il più possibile i disagi per i commercianti in questo delicato passaggio, l'Assessorato municipale all'Ambiente, assieme a quello al Commercio con l'Assessore Leslie Capone, stanno portando avanti una serie di riunioni con categorie di commercianti per mettere a regime il sistema di raccolta: "Abbiamo già fatto una riunione con Ama e le associazioni di categoria, ma ne seguiranno altre. Sicuramente - conferma Capone - dovremmo parlare del posizionamento dei cassonetti a Montagnola e San Paolo, così come del ritiro per i ristoranti e per le altre attività di somministrazione. Discorso diverso riguarda i supermercati, che hanno molti imballaggi da conferire producendo soprattutto carta e plastica". Un percorso lungo quindi, che porterà via ancora alcune settimane tra incontri con le varie categorie di commercianti e il fisiologico periodo di rodaggio. La speranza, seguita Centorrino, "è che non si debba arrivare alle multe, noi invitiamo tutti a collaborare e a non osteggiare il nuovo sistema".

Leonardo Mancini

Viadotto Magliana: sei mesi di cantiere si concludono con un post su Facebook

Adesso la preoccupazione è tutta per la gestione dei prossimi interventi di ristrutturazione sul Ponte della Magliana

EUR-MAGLIANA - Finalmente i tanti automobilisti che ogni giorno percorrono il Viadotto possono tirare un sospiro di sollievo per la conclusione dei lavori. Ma basta il pensiero dei prossimi interventi sul Ponte della Magliana, previsti entro il 2019, per ritogliere il fiato ai cittadini dei quadranti sud e ovest di Roma e ai pendolari che ogni giorno arrivano in città dalla Roma-Fiumicino.

IL POST DELLA SINDACA

Il 16 febbraio sono finalmente stati rimossi gli ultimi rimasugli del cantiere per i lavori di sostituzione del guard rail sul Viadotto della Magliana. Un restringimento che dallo scorso agosto ha reso non facile la vita dei tanti automobilisti che percorrono ogni giorno questa importante arteria. Ritardi che hanno messo sotto scacco un'intera area della città, senza che il Campidoglio si facesse parte attiva per rassicurare la popolazione sull'andamento dei lavori. A dare notizia della rimozione degli ultimi "strascichi" del cantiere è stata la Sindaca Virginia Raggi in un post su Facebook: "Da questa mattina – 16 febbraio, ndr - sono di nuovo aperte entrambe le corsie in direzione Fiumicino del Viadotto Della Magliana – si legge nel post – È stato dunque eliminato il restringimento necessario per l'installazione delle barriere di sicurezza stradale. I lavori sono finalmente terminati e abbiamo portato a termine un intervento molto atteso da cittadini e automobilisti". Lavori che pur essendo necessari (e forse anche attesi), hanno causato problemi tali da rendere quasi ridicolo un post trionfalistico. Fortunatamente la prima cittadina non ha completamente glissato sui tanti (troppi) ritardi in questa vicenda: "Il ritardo per la riapertura del Viadotto è imputabile all'impresa che ha eseguito i lavori, che non ha rispettato il cronoprogramma prefissato e che verrà invitata a pagare le penali previste dal contratto – e ancora – Il Viadotto torna a essere completamente fruibile: così si eviteranno code e inutili attese. Sono stati sistemati e adeguati alla normativa vigente i guard rail, che erano fortemente danneggiati. Sono stati inoltre ripristinati il manto stradale e la segnaletica".

> ***Come si può permettere che una leggerezza, una disattenzione, durante la realizzazione di un medio-piccolo intervento, di una ditta privata possa mettere in ginocchio un'area così vasta di una città come Roma?***

DOMANDE SENZA RISPOSTA

Nonostante il post della Sindaca resta l'amaro in bocca per le tante domande senza risposta su una vicenda che continua ad avere dell'incredibile. È mai possibile che il ritardo nella consegna di una fornitura (una sezione del guard rail) a una ditta privata possa causare rinvii di tale entità? Inoltre, a quanto ammontano le penali pagate (speriamo) dalla stessa ditta? Ma soprattutto, come mai non si è fornita una comunicazione precisa e puntuale? L'assunzione delle responsabilità da parte del Comune avrebbe sicuramente fatto vivere e superare meglio i disagi ai cittadini, mentre l'assenza di informazioni, e i continui rinvii della chiusura dei cantieri, non hanno fatto altro che alimentare l'esasperazione.

> ***E poi perché non c'è stata una comunicazione puntuale ed esaustiva sui continui rinvii? Dopo questa esperienza c'è preoccupazione su come verranno gestiti i prossimi interventi***

I PROSSIMI INTERVENTI

Tutte queste domande assumono importanza soprattutto in vista degli interventi previsti sulla stessa area. Non bisogna dimenticare infatti che nei prossimi mesi dovrebbero prendere avvio lavori molto più complessi sulla struttura stessa del Ponte della Magliana (a poche decine di metri dal luogo dell'ultimo cantiere). Il bando da circa 1 milione e mezzo di euro è stato lanciato all'inizio dell'anno ed entro il 2019 dovrebbero partire le cantierizzazioni. Le tempistiche per realizzare questi interventi sono state stimate in 150 giorni. "Le operazioni da eseguire per i lavori – si evince dalla relazione del progetto esecutivo – sono state pensate in modo tale da avere la minima interruzione del traffico". A quanto si apprende, le lavorazioni, per quanto possibile, saranno effettuate lasciando sempre una corsia disponibile per il transito dei mezzi privati, che quindi subiranno comunque un nuovo restringimento. "Le uniche lavorazioni che prevedono la chiusura totale della sede stradale sono quelle di sollevamento e abbassamento degli impalcati per la sostituzione dei dispositivi di appoggio – si legge ancora nella relazione – Il rifacimento della sovrastruttura stradale è stato previsto separatamente sulle due carreggiate e sarà eseguito in due notti successive durante le quali sarà chiuso il traffico sulla carreggiata di interesse. Oltre a questi 4 giorni non consecutivi non sono previste altre chiusure totali". Inoltre, "nelle fasi che prevedono la demolizione delle zone nelle vicinanze dei giunti è stata prevista una rampa in acciaio per consentire comunque il passaggio delle vetture durante l'esecuzione dei lavori". Naturalmente davanti a un intervento così complesso i cittadini temono il peggio. Soprattutto se per la sostituzione di pochi metri di guard rail ci sono voluti circa sei mesi. Non è ancora certa la data di cantierizzazione, né se questa verrà fatta coincidere con il periodo estivo. Di certo la speranza è che in questo caso la vicenda venga trattata in maniera diversa, non nascondendosi dietro i dipartimenti e, come minimo, mettendoci la faccia fin dal primo momento.

Luca Migliorati

In Municipio XI è scontro sulle preferenziali

Da Marconi a Portuense opposizioni e cittadini contro i progetti sulla mobilità sposati dalla maggioranza pentastellata

MARCONI-PORTUENSE - Sui progetti per le corsie preferenziali del Municipio XI non c'è né pace né convergenza tra amministrazione, opposizioni e cittadini. Le aree che saranno interessate dagli interventi, i cui bandi sono stati pubblicati alla fine dello scorso anno, sono viale Marconi e via Portuense. Per il primo il progetto si prevede una preferenziale su entrambi i sensi al centro della carreggiata e la realizzazione di una pista ciclabile. Un piano che metterà in collegamento l'area di piazzale della Radio con la metro Marconi e in una diramazione con la metro San Paolo. Per Portuense invece il tratto interessato dall'intervento è quello che va da piazzale La Loggia fino al ponticello ferroviario recentemente allargato. Motivazioni diverse hanno portato le opposizioni municipali a esprimere la loro contrarietà nei confronti di questi interventi che, nel caso di Portuense, si è concretizzata in un atto approvato dal parlamentino del Municipio XI grazie al voto di una delle Consigliere del M5S in disaccordo con la maggioranza.

PREFERENZIALE E PUP MARCONI

Per quanto riguarda Marconi le opposizioni hanno in più occasioni parlato del rischio che una sola corsia per senso di marcia non possa bastare per smaltire i flussi di traffico presenti su questa arteria. È la posizione del Consigliere del gruppo misto, ex M5S, Gianluca Martone: "Il rischio è che si formi un imbuto continuo e che il traffico si paralizzi non solo durante le ore di punta. Inoltre con il taglio dei parcheggi si darà nuovo slancio a quanti non vedono l'ora di realizzare dei Pup nella zona". Una preoccupazione condivisa anche dal Consigliere municipale della Lega, Daniele Catalano, che contro quest'opera sta promuovendo una raccolta firme: "Pensiamo che eliminare i parcheggi lungo il viale e poi realizzare un Pup a piazzale della Radio con 400 posti, 200 dei quali con box in vendita a 40-50mila euro, sia un notevole vantaggio per i privati, a discapito dei cittadini". In ogni caso, su questo progetto del parcheggio interrato, lo stesso Municipio XI si è recentemente espresso contrariamente. Secondo l'Assessore alla Mobilità, Stefano Lucidi, la preoccupazione è sulla realizzazione del Pup stesso, "un progetto del 2013 che riguarda la sola parte interrata. Mentre non c'è chiarezza sulla superficie dopo i pareri negativi della Soprintendenza e del Dipartimento Ambiente".

> ***Catalano: "Eliminare parcheggi a viale Marconi e realizzare un Pup a piazzale della Radio è un notevole regalo ai privati"***

LA VERTENZA DI VIA PORTUENSE

In queste ultime settimane la vicenda della preferenziale su via Portuense sta invece assumendo i contorni di una vera e propria vertenza. Al momento in cui scriviamo fervono i preparativi per una manifestazione dei cittadini cui parteciperanno anche tutte le forze politiche d'opposizione, per ribadire la contrarietà all'opera. "I cittadini che abbiamo ascoltato sono convinti che il milione e 700mila euro che si spenderà per la preferenziale lo si sarebbe potuto destinare ad altro, come marciapiedi e verde – spiega la Consigliera del Pd Giulia Fainella - Perché quando il mercato verrà spostato a Vigna Pia (operazione che avverrà nei prossimi giorni, ndr) anche il traffico di quella porzione di strada cesserà". Dopo l'approvazione in Municipio XI di un atto contrario alla preferenziale, il Comune ne ha bocciato uno simile in Campidoglio, indicando la realizzazione della preferenziale come una priorità: "Il Campidoglio prende delle decisioni che non sono condivise, e non ci vengano a dire che due Commissioni bastano per la partecipazione – ribadisce Giulia Fainella - Così come non ci dicano che questo è lo stesso progetto dell'amministrazione Veltroni. Quell'opera prevedeva la realizzazione di un corridoio della mobilità che partiva da Ponte Galeria. Tutt'altra cosa rispetto a questa preferenziale". Da Fdi si parla del confronto che le forze d'opposizione hanno attivato con il territorio, arrivando a presentare ben 2.000 firme contro il progetto: "Con residenti e commercianti abbiamo valutato le criticità di quest'opera – spiega il Consigliere di Fdi, Valerio Garipoli – così si è deciso di costruire una manifestazione condivisa tra le opposizioni e con i cittadini. Il rammarico è nei confronti del M5S che resta fermo sulla sua posizione che non è condivisa dal territorio".

> ***Martone: "Con il corridoio a Marconi il rischio è che si formi un imbuto continuo e che il traffico si paralizzi non solo durante le ore di punta"***

> ***Lucidi: "La preferenziale a Portuense è soprattutto utile a migliorare la sicurezza stradale". Fainella: "Per i cittadini il milione e 700 mila euro poteva essere speso meglio". Garipoli: "Il M5S resta fermo sulla sua posizione che non è condivisa dal territorio"***

LE RAGIONI DEL MUNICIPIO XI

Intanto dal Municipio l'Assessore Lucidi punta a ricordare le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione a scegliere di procedere con questo progetto. Il tema centrale sembra essere quello della sicurezza stradale: "Su questa strada in alcune ore della giornata c'è un traffico intenso. Per il resto del giorno abbiamo una viabilità selvaggia – afferma l'Assessore - Le tante intersezioni stradali e la possibilità di fare continue inversioni di marcia, sommate alla velocità ben oltre il limite consentito, rendono la realizzazione della Preferenziale un elemento per migliorare la sicurezza stradale. Inoltre il nostro obiettivo è facilitare chi prende i mezzi pubblici". Non è mancato nemmeno il commento contro la posizione assunta dall'opposizione: "La sensazione è che chi oggi si schiera contro quest'opera – afferma Lucidi - non fa altro che scagliarsi contro qualcosa che in passato la sua forza politica non è riuscita a fare". Ma le critiche avanzate in queste settimane riguardano anche la necessità di intervenire sul tratto di strada successivo al ponticello ferroviario, dove il traffico è realmente congestionato: "Su tale questione abbiamo dato mandato al Dipartimento Mobilità di studiare le modalità per ampliare la sede stradale – conclude l'Assessore - risolvendo così i problemi di traffico".

PROSEGUONO GLI ITER

Al momento non sembra prevedibile che il Campidoglio cambi idea sulla realizzazione della preferenziale di Marconi o Portuense. Certamente quello che si può immaginare è che nei prossimi mesi l'attenzione sarà sull'espletamento dei bandi e sugli iter per avviare i cantieri. Allo stesso tempo si dovrà monitorare quale sarà l'impegno dell'amministrazione sul tratto della Portuense che dal ponticello ferroviario arriva a piazzale della Radio, per capire se effettivamente ci sarà la volontà di intervenire su questa criticità di lungo corso.

Leonardo Mancini

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

Divino Amore, scuola Formato: diversi problemi

Interventi strutturali ancora da realizzare e uno scomodo accorpamento con un istituto scolastico di Spinaceto accendono le polemiche

ARDEATINA – Dell'Istituto Comprensivo Padre Romualdo Formato, zona Divino Amore, ci eravamo già occupati in passato. Il plesso, che accoglie una scuola elementare, una media e, in una piccola porzione, una materna, è spesso oggetto di polemiche dovute a problematiche irrisolte.

L'ACCORPAMENTO "NUMERICO"

Attualmente l'IC Formato ospita 380 alunni, a cui possono sommarsi 106 della scuola Corniolo Rosso, pur non stando nella stessa sede. Secondo il regolamento regionale, infatti, nel computo totale degli studenti di una scuola è possibile inserire anche gli alunni di un altro plesso che condivida anche solo dei servizi con essa. Detto ciò gli iscritti della Formato sarebbero a oggi 486 e, sempre secondo la Regione Lazio, il limite minimo per cui una scuola non venga considerata sottodimensionata è di 600 studenti. Per questo l'ente ha deciso che l'IC Formato, per l'anno 2019-2020, verrà accorpato all'IC Via Frignani di Spinaceto, lontano circa 12 km, mal collegati con i mezzi pubblici. Questo comporterà l'avere un unico dirigente scolastico e un'unica segreteria al plesso di Spinaceto, mettendo a dura prova gli spostamenti di docenti e genitori.

Questa decisione ha scatenato la polemica: "Abbiamo sempre votato atti per far rimanere la scuola così com'è – ha dichiarato Massimiliano De Juliis, Consigliere Fdi al Municipio IX – e conteggiare anche i 106 bambini della Corniolo Rosso, visto che è consentito dalle linee guida della Regione Lazio, ci aiutava a cercare di mantenere l'autonomia di questa scuola e ad evitare l'accorpamento". Questo perché, considerando anche i bambini della Corniolo Rosso, il numero degli studenti si avvicinava al minimo di 600 richiesto dalla Regione per evitare lo status di scuola sottodimensionata. Secondo De Juliis nell'atto scritto dall'Assessore alla Scuola municipale sull'argomento, mancherebbe l'aver ribadito questo concetto nella parte della delibera, motivo che avrebbe provocato tale situazione. "Ora stiamo cercando di capire se c'è la possibilità di azzerare questa decisione – ha continuato De Juliis – perché pensare che un genitore di Santa Palomba, per andare a parlare con il preside o per fare un certificato, debba arrivare a Spinaceto, è impensabile. Stesso disagio potrebbe crearsi anche nel corpo docenti, in caso di supplenze". Secondo il Consigliere, qualora si dovesse pensare a un accorpamento, bisognerebbe farlo in modo ragionato e non numerico. Se la decisione non sarà ritirata "pretendiamo – ha concluso De Juliis – che il preside e la segreteria siano presenti alla scuola Formato almeno una o due volte alla settimana, in modo di cercare di limitare i disagi".

> ***De Juliis: "Gli studenti e il personale scolastico sono stati trattati come numeri". Lalli: "La Regione ha disatteso la nostra delibera. L'accorpamento non tiene conto della distanza geografica"***

> ***Lepidini: "Quando si parla di scuole bisognerebbe fare più attenzione". Maiolati: "Se ci fosse stato un pericolo grave e imminente, gli uffici avrebbero già chiuso l'edificio scolastico"***

LA REPLICA DEL MUNICIPIO

Carmela Lalli, Assessore alla Scuola al Municipio IX, ha spiegato che quello dell'atto non è stato un errore, in quanto esso "è composto di varie parti, tutte con un peso e un'importanza. Inoltre a corredo è stata allegata la documentazione necessaria e sono state citate le mozioni votate sull'argomento. Nell'atto abbiamo fatto esplicitamente riferimento di quanto espresso dalla Regione Lazio nel suo regolamento, ossia la possibilità di sommare l'utenza della scuola a quella di un'altra". Anche la posizione del Municipio è quella di far revocare la decisione, e già sono state scritte due note, ribadendo il disaccordo di operare su base numerica e non territoriale: "La Regione ha disatteso la nostra delibera, in cui chiedevamo chiaramente di rimanere nella situazione attuale. Un accorpamento su base numerica, inoltre, non andrebbe mai fatto senza tener conto della distanza geografica. Tra l'altro avere un unico preside ma in un altro quartiere, non permette neanche al dirigente scolastico di gestire al meglio due plessi così distanti, che anche territorialmente, hanno esigenze diverse".

GLI INTERVENTI STRUTTURALI

L'IC Formato, inoltre, ha alcuni importanti interventi strutturali in attesa di compimento. "Nei primi mesi di novembre – ha dichiarato il Consigliere municipale Pd, Alessandro Lepidini – un sopralluogo dei Vigili del Fuoco ha portato a interdire alcune aree della scuola, ovvero l'atrio d'ingresso, il muro perimetrale e una classe al piano superiore. Il verbale diceva di intervenire con somma urgenza ma ciò non è avvenuto, i fondi (circa 200mila euro, ndr) non sono stati trovati celermente e la situazione è immobile". Altro tema spinoso è quello dell'adeguamento antincendio dell'edificio, un'opera di circa 600mila euro che attende da tempo di essere consolidata: "Il motivo del ritardo, secondo l'amministrazione, è da annoverare alle procedure del codice degli appalti – ha continuato Lepidini, ma in realtà la prima loro delibera sull'argomento, che è comunque precedente a questa Giunta, è del 2016. Il bando è stato emesso nel 2017 e oggi siamo ancora in attesa". L'ultimo tassello di un quadro difficile è quello che riguarda la riqualificazione del piazzale antistante la scuola, giudicato da Lepidini "uno scandalo. Sono lavori che ammontano a 120mila euro importantissimi, e ancora non si sa quando verranno fatti". In questa sede, su cui sussiste anche il capolinea del bus 218, c'è stata una rottura della condotta delle acque chiare, e questo metterebbe a repentaglio la stabilità della strada. "Tutto questo ci fa capire quanto la Giunta sia inadeguata", ha concluso Lepidini, evidenziando che ci sarebbe bisogno di maggiore attenzione in quanto si parla di una scuola.

L'ASSESSORE RISPONDE

A dare conto degli interventi da realizzare è stato l'Assessore municipale all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici, Cristina Maiolati, che ha assicurato che i fondi per l'adeguamento antincendio e quelli della sistemazione del muro esterno e delle condotte fognarie sono già disponibili e messi a bando. Quelli relativi alle lesioni dell'atrio sono stati richiesti nella prossima variazione di Bilancio. "I lavori di adeguamento antincendio – ha dichiarato – inizieranno in estate, salvo ritardi nell'aggiudicazione della gara d'appalto", mentre "i lavori di sistemazione del muro esterno e delle condotte fognarie inizieranno probabilmente in autunno". Al momento in cui scriviamo la Ragioneria Generale dovrà dare conferma di ulteriori fondi per il consolidamento dell'atrio e del muro di contenimento di un albero in giardino. "Posso affermare con ragionevole certezza – ha dichiarato l'Assessore - che se ci fosse stato un pericolo grave e imminente, gli uffici avrebbero già chiuso l'edificio scolastico, spostando altrove le classi; misura estrema ma necessaria dove la permanenza degli alunni non è garantita, come è purtroppo successo in altre occasioni. Sono però a tranquillizzare cittadini e genitori – ha continuato – che questa amministrazione non ha nessuna intenzione di chiudere il plesso, avendo investito su di esso più di 900mila euro per l'adeguamento normativo e la messa in sicurezza".

Serena Savelli

Ex Mira Lanza: il quartiere chiede sicurezza

In attesa della rigenerazione dell'area e del Parco Papareschi

MARCONI - Il quadrante Marconi torna a chiedere con forza la messa in sicurezza dell'area dell'ex Mira Lanza, oltre alla bonifica e realizzazione del Parco Papareschi. Il vecchio saponificio, da tempo in abbandono, negli anni è salito più volte all'onore delle cronache per incendi (spesso dovuti a incidenti negli insediamenti abusivi nelle strutture), sgomberi, nuove occupazioni e reati. L'ultimo dei quali (fine gennaio) ha visto le forze dell'ordine portare alla luce un traffico di stupefacenti dove l'ex Mira Lanza era il fortino dello spaccio. È il Comitato di Quartiere Marconi a sottolineare come gli interventi delle Forze dell'Ordine servano solo a tamponare la situazione: "È solo con una efficace messa in sicurezza, in attesa dell'avvio della riqualificazione, annunciato dalla Sindaca, che si possono evitare le continue occupazioni – ha commentato il Presidente del CdQ Enrico Pasini - L'Amministrazione comunale deve avere il coraggio di affrontare politicamente il problema utilizzando, sin da subito, tutti gli strumenti per coinvolgere i cittadini, le Associazioni, i Comitati e le realtà socio-economiche".

> ***CdQ Marconi: "È solo con una messa in sicurezza che si evitano le occupazioni". Palma: "Si valorizzi l'area, ad esempio con un polo sportivo e culturale"***

RIGENERAZIONE URBANA?

A inizio febbraio la Sindaca Raggi annunciava che gli oltre 52mila metri quadrati del complesso rientrerebbero nel "Piano per la rigenerazione della città". Un'idea sulla quale però in Municipio XI non si hanno ancora le idee chiare. È una Commissione Trasparenza presieduta dalla Consigliera Pd, Giulia Fainella, ad aver cercato di fare chiarezza: "Ho ritenuto doveroso convocare una seduta di Commissione dove chiedere se esiste un progetto di riqualificazione fattibile, e velocemente realizzabile, per liberare il quartiere da questa situazione di degrado – ha spiegato la Consigliera Fainella - La risposta di chi governa questa città, e quindi il nostro Municipio, è stata il solito e immancabile annuncio: il progetto c'è, ma non è dato sapere di cosa si tratti. Sta di fatto che i cittadini non lo possono conoscere, non possono valutarlo o condividerlo". Sempre dall'opposizione è il Consigliere di Fdi, Marco Palma, ad auspicare un intervento forte dell'amministrazione su questa vicenda: "Il Sindaco dovrebbe riuscire a mettere intorno a un tavolo istituzioni ed enti per evitare l'ennesimo sacco di Marconi, valorizzando l'area ad esempio con un polo sportivo e culturale, dando seguito a quanto già realizzato con il Teatro India".

INTANTO LA BONIFICA

Sulla vicenda abbiamo chiesto lumi all'Assessore municipale all'Urbanistica, Luca Mellina, che ci ha spiegato come la soluzione per l'ex Mira Lanza sia da ricercare in un processo di rigenerazione urbana che veda la compartecipazione tra pubblico e privato: "In Europa si fa così da tempo, è l'opportunità per dotare il quartiere di tutti quei servizi che mancano. L'obiettivo è quello di accostare l'iniziativa privata a un insieme di funzioni utili alla collettività, naturalmente – spiega l'Assessore - non potrà essere raggiunto in tempi brevi". Dovrebbero essere diverse le tempistiche per quanto riguarda la bonifica e la messa in sicurezza del complesso, anche per evitare nuove occupazioni o incidenti. "Stiamo lavorando a ottenere la bonifica – seguita Mellina - mentre con l'Assessore Lucidi – Patrimonio, ndr - lavoriamo al reperimento delle risorse per mettere in sicurezza gli stabili. Cerchiamo di farlo con gli oneri di un'altra opera - abbattimento e ricostruzione dell'ex Vetreria Bacci, ndr - che sarebbero dovuti servire per realizzare un asilo in un edificio proprio dell'ex Mira Lanza". Un progetto questo che si sarebbe sviluppato su due piani, in contrasto con la normativa, e che viste le condizioni della zona non avrebbe comunque visto la luce a breve. Sull'area del Parco Papareschi pesa infatti la necessità di bonifica. Dopo i carotaggi e le analisi, "l'area – spiega l'assessore all'Ambiente, Giacomo Giujusa - ha livelli di inquinamento importanti. Tutta la superficie è coinvolta e va recintata. Bisogna capire chi lo deve fare. Roma Docks – spiega - potrebbe occuparsene con gli oneri a scomputo delle edificazioni realizzate dall'altro lato del Tevere – e che servono alla realizzazione del Parco Ndr - ma deve deciderlo il PAU. Allo stesso tempo dal Dipartimento Tutela Ambientale chiedono interventi urgenti". Vedremo se in tempi non troppo lunghi si riuscirà quantomeno a mettere mano perlomeno alla messa in sicurezza dell'ex saponificio, per poi magari, facendo partecipare il Municipio e i cittadini, pensare a una vera rigenerazione dell'area.

> ***Fainella: "Ci rispondono che il progetto c'è, ma non è dato sapere di cosa si tratti". Mellina: "Adesso bonifica e messa in sicurezza, per la rigenerazione servirà più tempo"***

Leonardo Mancini

Stadio Roma: dubbi su mobilità e Roma-Lido

Ci sarà abbastanza tempo per effettuare tutti gli interventi ed evitare la paralisi del traffico nell'intero quadrante?

TOR DI VALLE - Il Consiglio Comunale straordinario sul progetto di Tor di Valle si è tenuto il 21 febbraio, con la maggioranza che ha bocciato compatta tutti gli ordini del giorno proposti dalle opposizioni. La relazione del Politecnico di Torino, che ha fatto esclamare con soddisfazione alla Sindaca che "lo Stadio si farà", al momento rappresenta luci e ombre del progetto. Un'arma a doppio taglio che, basandosi su raccomandazioni e scenari "futuribili", è quantomeno soggetta a interpretazioni. Così mentre l'ex Assessore all'Urbanistica Berdini si dice pronto a portare le carte in Procura qualora non ci sia una nuova Conferenza di Servizi, l'attuale numero uno dell'Urbanistica capitolina parla di un interesse pubblico maggiorato dalla rimodulazione messa in campo dall'amministrazione Raggi. Questa la posizione del Campidoglio: l'interesse pubblico aumenta perché, spiega l'Assessore Montuori, "è stato ampliato il quadro di riferimento in cui si svolge il progetto, ne beneficeranno tutti i cittadini del quadrante tra Roma, Tor di Valle e Ostia e chi arriva in città da Fiumicino e Civitavecchia". In molti (in primis Berdini e le associazioni e comitati da sempre contrari all'indicazione dell'area di Tor di Valle) hanno però parlato di una cura del ferro richiesta dal Politecnico impossibile da attuare in tempi brevi e che comunque non potrà seguire di pari passo le edificazioni. Le difficoltà non mancherebbero, soprattutto se pensiamo al raddoppio dei binari nelle due stazioni indicate dall'ateneo sabaudo: Magliana per la FL1 e Tor di Valle per la Roma Lido. Nel primo caso il raddoppio potrebbe voler dire incidere su edifici residenziali e commerciali adiacenti (con ricorsi e sospensive che rallenterebbero ogni intervento), mentre nel secondo caso c'è lo spazio del parcheggio pertinenziale che potrebbe essere interessato. Ad ogni modo sono interventi ancora non previsti e dovrebbero, secondo Berdini, portare a una nuova Conferenza di Servizi.

DAI TERRITORI

Naturalmente il dibattito sullo Stadio, il business park e lo studio del Politecnico non si è limitato in queste settimane al solo Campidoglio o alle agenzie diramate dai contrari. Nei due Municipi interessati (IX e XI) si inizia a prendere posizione in vista del parere (non vincolante ma pesante politicamente) che i consiglieri saranno chiamati a dare. In Municipio XI la discussione non ha ancora preso il via. È l'Assessore alla Mobilità, Stefano Lucidi, a spiegarci che il tema è una preoccupazione costante: "Basta pensare a cosa succede nel quadrante dello Stadio Olimpico. È impensabile che a Tor di Valle si vada tutti allo Stadio in macchina, questo manderebbe in tilt il sistema – aggiunge – Interventi come la Funivia di Magliana, anche se non direttamente collegata allo Stadio, porterà giovamento". In Municipio IX invece, dove l'intervento urbanistico prenderà forma, la contrarietà da parte di alcune componenti del parlamentino di via Silone sembra essere più netta. Nelle scorse settimane la Commissione Urbanistica ha analizzato l'intero documento del Politecnico, portando il Presidente della Commissione, l'ex M5S ora iscritto al gruppo misto, Paolo Mancuso, a esprimere la propria contrarietà: "Basta leggere che il GRA è già saturo con 6.000 auto per senso di marcia, e che ne basterebbero solo altre 1.000 per paralizzare il quadrante". Per Mancuso anche se si riuscisse a portare il 50% dei tifosi allo Stadio con i mezzi pubblici, "avremmo comunque il blocco del traffico da Marconi fino a Ostia. Inoltre non ci dimentichiamo i pendolari, e chi lavorerà nella nuova zona".

> ***Comitato Pendolari: "La Roma-Lido non sarà per molti anni una metropolitana. I fondi sono ancora insufficienti"***

IL NODO ROMA-LIDO

L'Assessora alla Mobilità, Linda Meleo, in Consiglio ha sottolineato la necessità di ammodernamento della Roma-Lido: "Ci sono 180 milioni utili a potenziare l'intera tratta e non solo la parte vicina allo Stadio. Questi interventi servono alla città, che lo Stadio ci sia o meno". Che l'operazione sulla Roma-Lido sia necessaria e attesa da tempo, lo ripetiamo fin dai primi passi di questo progetto, così come lo urlano ogni giorno i cittadini costretti a utilizzare quotidianamente la linea. È proprio il Comitato Pendolari Roma-Lido, con il suo portavoce Maurizio Messina, a smorzare gli entusiasmi dell'amministrazione, spiegando, dati alla mano, che la trasformazione della Roma-Lido in una metropolitana è più facile a dirsi che a farsi. "Questa linea – ci spiega Messina – non sarà per molti anni una metropolitana. I fondi sono insufficienti". Parliamo di 180 milioni della Regione (arrivati tre anni fa con il Patto per il Lazio) e circa 45 milioni dei privati versati al Comune per l'acquisto di treni. Poca cosa se pensiamo che i francesi della Ratp avevano previsto investimenti per 450 milioni. "Abbiamo chiesto alla Regione come spenderanno i 180 milioni, ci hanno risposto a dicembre - continua Messina – con una decina di righe dove si evince che la maggior parte degli investimenti non influiranno direttamente sul servizio". A quanto riferito "solo una cifra tra i 50 e gli 80 milioni servirà per l'armamento della linea, le sottostazioni elettriche e qualche treno, il resto – aggiungono dal Comitato – servirà a interventi che non migliorano la frequenza o il numero dei treni". Si parla di un deposito a Colombo, di barriere anti-rumore e della canalizzazione lungo la linea: "Così una frequenza di 3,5 minuti resta fantascienza – dichiara Messina - inoltre non ci sono i progetti, quindi ci vorranno anni". Alla fine sono i numeri a parlare, con il 50% dei tifosi (27.500 circa) che raggiungeranno Tor di Valle con il trasporto pubblico, 7.500 saranno serviti dalla FL1, mentre i restanti 20.000 useranno la Roma-Lido. "L'Atac – seguitano i pendolari – dice che per permettere questo servono 22 treni in funzione contemporaneamente. Oggi il parco treni teorico è di 18 mezzi, mentre in contemporanea ne funzionano 6 nell'ora di punta e con una frequenza di 10 minuti". I treni che dovranno arrivare nei prossimi anni (5 treni, il primo nel 2022) sostituiranno quelli in condizioni peggiori. Considerando che ad oggi all'appello sulla linea mancano 16 treni per un costo totale di circa 160 milioni, la situazione non sembra delle più rosee. "Il Politecnico dice che senza questi interventi la situazione sarà catastrofica. Qui ci vorranno molti anni – seguita Messina – di più di quanti ne serviranno per lo Stadio e il Business Park". Il rischio, come paventato da più parti, è che le misure per contrastare la paralisi non saranno attuate in contemporanea con la realizzazione di questo intervento, e che per molti anni sarà l'intero quadrante a subirne le conseguenze.

> ***Meleo: "Ci sono 180 milioni utili a potenziare l'intera tratta e non solo la parte vicina allo Stadio. Questi interventi servono alla città, che lo Stadio ci sia o meno"***

> ***Montuori: "Aumenta l'interesse pubblico, ne beneficeranno tutti i cittadini del quadrante Sud"***

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

farmacia mealli

360°

tradizione e innovazione al tuo servizio

Via Tazio Nuvolari, 57 00142 Roma

06.519.35.50 - contatto@farmaciamealli.it - 333.486.5376

LA PIÙ GRANDE FARMACIA DI ZONA AL TUO SERVIZIO

ORARIO CONTINUATO 8 - 20
DAL LUNEDÌ AL SABATO

ECCETTO FESTIVI, SECONDO TURNI OBBLIGATORI

SPECIALE SANITARIA

APPARECCHI PER MAGNETOTERAPIA, IONOFORESI ED ELETTROSTIMOLATORI

SEDIE A ROTELLE DI TUTTE LE MISURE, ADULTI E BAMBINI, ANCHE PER ASCENSORE, CON ACCESSORI (CINTURE DI POSIZIONAMENTO, POGGIAPIEDI ED ALTRI)

SEDIE "COMODE", SGABELLI PER DOCCIA, MANIGLIONI, RIALZI WC, 3-IN-1 E AUSILI SANITARI PER LA CASA

DEAMBULATORI E ROLLATOR

BASTONI E PUNTALI, STAMPELLE ADULTI E BAMBINI, GRUCCE, TRIPODI E QUADRIPODI

TERMOFORI, PARASPONDE, ALZACOPERTE, ALZACUSCINO, VASSOI DA LETTO, ALZA AMMALATI MANUALE ED ELETTRICO, ASTA PORTAFLEBO, CUSCINI SPECIFICI PER LE DIVERSE ESIGENZE

PRODOTTI ANTIDECUBITO, MATERASSI CON COMPRESSORE, TELI, TRAVERSE LAVABILI E MONOUSO, PRODOTTI PER INCONTINENZA

TUTORI, GINOCCHIERE, CAVIGLIERE, GOMITIERE, CORSETTI, FASCE LOMBARI, RADDRIZZASPALLE, REGGIBRACCIO E TUTTI I PRODOTTI ORTOPEDICI

CUSCINI MCKENZIE, TAVOLETTE PROPRIOCETTIVE, DISPOSITIVI MEDICI E STRUMENTI PER LA RIABILITAZIONE E LA COMODITÀ QUOTIDIANA

CALZE A COMPRESSIONE GRADUATA, GAMBALETTI, AUTOREGGENTI, ANTITROMBO, POST-OPERATORIE

CALZATURE COMODE, TALLONIERE, SOLETTE E PRODOTTI PER LA CURA DEL PIEDE

PRESIDI MEDICO-CHIRURGICI, PRODOTTI DA AMBULATORIO E PER USO PROFESSIONALE MEDICO

BOMBOLE D'OSSIGENO

SPECIALE ORTOPEDIA

SERVIZI CON CABINE DEDICATE:

ELETTROCARDIOGRAMMA E HOLTER 24H (IN TELEMEDICINA) - AUTOANALISI DEL SANGUE
MISURAZIONE GRATUITA DELLA PRESSIONE ARTERIOSA - TEST AUDIOMETRICO

10 CONSEGNE DI MERCE AL GIORNO

ACCETTIAMO:

AMERICAN EXPRESS · VISA · MasterCard · Maestro · Pago BANCOMAT

ci trovi anche su Facebook

Monteverde: restyling e nuova viabilità in vista per piazza Scotti e via Virginia Agnelli

Per finanziare i progetti di riqualificazione stanziati 904mila euro

MONTEVERDE - Entro la fine dell'anno partiranno due progetti di riqualificazione che vedranno protagoniste due aree del Municipio XII, nel quartiere Monteverde. Uno interesserà piazza Scotti, l'altro invece avrà come oggetto via Virginia Agnelli. Il finanziamento totale per gli interventi previsti è di 904mila euro.

PIAZZA SCOTTI PEDONALE

Grande rivoluzione per piazza Scotti, che verrà interessata da interventi che riguarderanno la mobilità e non solo. Ne abbiamo parlato con Alessandro Galletti, il neo Assessore alla Mobilità del Municipio XII, che ci ha raccontato un po' il progetto: "Abbiamo discusso del piano con i cittadini durante un evento organizzato lo scorso anno. Una parte della piazza verrà pedonalizzata. L'intervento interesserà il lato opposto a quello dove oggi si trova l'edicola (quindi quello compreso tra via di Monteverde, direzione viale dei Colli Portuensi, e via Giovanni de Calvi, ndr). Il giornalaio verrà spostato nella porzione di piazza pedonalizzata, all'interno della quale verrà predisposta anche un'area giochi per i bambini". Il progetto però non è ancora definitivo: "Rispetto alle ipotesi a oggi esistenti stiamo valutando di apportare alcune modifiche". Nel progetto attuale, come appare nelle mappe trasmesse dal Municipio, verrebbe soppressa la rotatoria: il transito delle macchine avverrebbe in rettilineo sulla strada che collega via di Val Tellina a via Edoardo Jenner, che diventerebbe percorribile in entrambi i sensi di marcia e dove transiterebbe anche l'autobus della linea n. 44. Da qui sarà possibile, come già avviene oggi, svoltare su via di Monteverde, in entrambe le direzioni (verso viale dei Colli Portuensi e verso largo Ravizza) e viceversa, da entrambe le parti di via di Monteverde, raggiungere sia via Jenner che via di Val Tellina. L'intervento, che fornirà una nuova veste alla piazza, comporterebbe però la perdita di alcuni posti auto. Tra le modifiche al vaglio, continua a spiegare Galletti, c'è "l'idea di rendere raggiungibile piazza Scotti anche da via Giovanni de Calvi, che diventerà un senso unico entrante, con direzione via di Val Tellina. Conseguentemente a questi interventi ovviamente cambierà anche tutta la viabilità della zona e delle vie limitrofe". A oggi, però, rispetto a questo argomento nulla di certo: "Siamo ancora in fase di progettazione, quindi alcuni aspetti potrebbero variare. Abbiamo interpellato anche l'Agenzia per la Mobilità in merito". Riguardo alle tempistiche Galletti ha detto: "La copertura finanziaria già c'è e l'opera dovrebbe partire entro un anno".

> ***Galletti: "Piazza Scotti verrà pedonalizzata e la viabilità della zona cambierà. A via Virginia Agnelli previsti interventi sui marciapiedi e una pista ciclabile"***

> ***Picone/Giudici: "Quello su piazza Scotti è un intervento impattante, con dubbi risvolti". Marinone: "La pista ciclabile su via Agnelli è un errore e non porta vantaggi ai ciclisti".***

VIA VIRGINIA AGNELLI

All'interno del finanziamento, di 904mila euro, è compreso anche un altro intervento. Quello sulla non distante via Virginia Agnelli. "Qui – seguita l'Assessore – verrà rifatto il marciapiede, sia quello laterale che quello al centro della carreggiata. Verranno creati nuovi posti auto per evitare la sosta delle autovetture sullo spartitraffico (come avviene oggi, ndr): nelle rientranze di quest'ultimo verranno quindi predisposti dei parcheggi e il numero totale dei posti auto sulla strada in questo modo rimarrà pressoché lo stesso di oggi. Ai lati, in entrambe le direzioni sul marciapiede, verrà realizzata una pista ciclabile. Il sogno è, in futuro, di poterla proseguire su via Ramazzini, farla svoltare a destra sulla Circonvallazione Gianicolense per arrivare fino a stazione Trastevere".

LE OPPOSIZIONI SUI PROGETTI

Entrambe le opposizioni municipali hanno commentato i due interventi, che non sembrano convincere appieno. Per quanto riguarda la pedonalizzazione di piazza Scotti, hanno detto la loro Giovanni Picone e Marco Giudici (Lega): "Lanceremo nelle prossime settimane un referendum popolare per chiedere ai cittadini il loro giudizio su un intervento che costerà oltre 350.000 euro di risorse pubbliche, che il M5S ha tenuto nascosto ai Consiglieri e all'intero Consiglio municipale e presentato ai cittadini solo quando era già in Conferenza di Servizi. Un fatto politicamente grave, ma anche con dubbi risvolti nella quotidianità di residenti e commercianti, mai coinvolti nel processo decisionale. La riqualificazione di piazza Scotti, con il totale ripensamento della viabilità di quel quadrante, è un intervento impattante che avrebbe meritato la massima condivisione e partecipazione". Alcune riserve sull'intervento sono state espresse anche dal Consigliere municipale Lorenzo Marinone (Pd): "Riteniamo che le piazze vadano sempre vissute. Ci auguriamo però che questa variazione di viabilità non crei un problema di traffico su due strade come via Jenner e via di Monteverde, già congestionate". Marinone ha poi espresso un parere critico anche sull'intervento previsto a via Virginia Agnelli: "Noi siamo per la mobilità sostenibile, ma la pista ciclabile rappresenta un errore grossolano di questa amministrazione: si eliminano posti auto senza dare un vero vantaggio ai ciclisti".

Anna Paola Tortora

Il progetto: meno auto alla Stazione Trastevere

TRASTEVERE - Anche piazzale Biondo Flavio, davanti alla stazione Trastevere, sta per subire una trasformazione radicale. Il progetto lanciato dal Campidoglio prevede infatti una riqualificazione dell'area con nuove banchine e percorsi pedonali, eliminando però completamente i parcheggi sulla piazza. L'obiettivo, a quanto si apprende, è quello di bandire una gara entro l'anno, per far partire i lavori non più tardi del 2020.

IL PROGETTO

Il piazzale si dovrebbe quindi trasformare in un nodo di scambio con banchine centrali dedicate al Tpl, nuove pedane per i mezzi, una riorganizzazione dei parcheggi taxi, l'abbattimento delle barriere architettoniche e il potenziamento dell'illuminazione. "Il restyling completo del piazzale è pensato per privilegiare il trasporto pubblico, facilitare gli spostamenti di chi prende quotidianamente i mezzi e per riqualificare un'area centrale della nostra città nel quartiere di Trastevere", ha commentato la Sindaca Raggi. Nel piano si prevede un ampio passaggio pedonale. Il marciapiede della piazza verso Circonvallazione Gianicolense sarà allargato. Sul lato opposto, invece, "gli spazi saranno riorganizzati in modo da recuperare aree verdi, creare percorsi pedonali e collocare rastrelliere per la creazione del bike parking – si legge in una nota del Campidoglio - Alle auto private sarà riservata solo una zona "kiss & ride", ossia dove si potrà accedere per accompagnare/prelevare qualcuno, ma sostando solo il tempo strettamente necessario".

MENO AUTO PRIVATE

È chiara la volontà di eliminare le auto private da quest'area prospicente la Stazione. Idea pienamente condivisa dall'Assessorato alla Mobilità: "Uno spazio, oggi occupato da posti auto dove i veicoli alla ricerca di parcheggio e quelli in sosta vietata creano ostacolo al trasporto pubblico e disagi agli utenti, sarà completamente trasformato e migliorato – commenta l'Assessora Linda Meleo - Non mancheranno, poi, aree dedicate alla sosta dei ciclomotori, alla ricarica dei veicoli elettrici e al car sharing". Ancora un progetto di riqualificazione che, allo stesso tempo, è volto a togliere le auto private dalla strada. Naturalmente questo intervento farà il paio con quanto previsto, a poca distanza, su viale Marconi, dove con la realizzazione della Preferenziale si elimineranno molti posti auto (non regolari) ricavati sullo spartitraffico centrale.

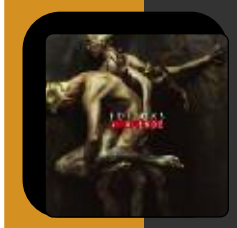
Andrea Calandra

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

DAMIEN JURADO – IN THE SHAPE OF A STORM

Definito da alcuni il padrino dell'esplosione folk di Seattle, Damien Jurado è uno tra i più costanti songwriter statunitensi dell'ultimo decennio. Originario di Seattle, inizia la sua carriera solista nella metà degli anni Novanta, realizzando una demo che gli permette di attrarre l'attenzione della Sub Pop Records. Con questa etichetta realizza il suo primo disco, "Water Ave S.". Il secondo lavoro è "Rehearsals for Departure" (1999). Nel 2000 pubblica "Postcards and Audio Letters" e "Ghost of David". "I Break Chairs" viene realizzato nel 2002, sarà il suo ultimo lavoro per la Sub Pop.
Nel 2003 l'artista approda a una delle etichette "di culto" della scena indipendente, la Secretly Canadian, con la quale pubblica ben sette album ritornando al folk. Nel 2010 è la volta di "Saint Bartlett", mentre a febbraio 2012 viene realizzato "Maraqopa", il secondo disco in collaborazione con il compianto Richard Swift. L'album segna un nuovo inizio: un suono pieno, ammiccante al folk-rock anni '70 e arrangiamenti ormai distanti anni luce dall'estetica lo-fi dei suoi esordi.
Nel 2013 collabora con Moby per l'album "Innocents" e nello stesso anno il suo singolo "Everything Trying" viene incluso nella colonna sonora del film premio Oscar "La grande bellezza" di Paolo Sorrentino. Il suo percorso artistico ha mostrato continui cambi di umore, momenti oscuri alternati a intramezzi di pura grazia. La sua paletta sonora spazia dal rock classico all'elettronica. "Brothers and Sisters of the Eternal Son" pubblicato nel 2014 è il secondo capitolo della sua trilogia, "Visions of Us On The Land", del 2016, ne è il terzo e conclusivo capitolo. Nel 2018 esce "The Horizon Just Laughed" e ora nel 2019 Damien ha appena iniziato un viaggio con una nuova etichetta, "In the Shape of a Storm", atteso per il 12 aprile. *D. G.*



EDITORS – VIOLENCE

Sesto album in studio del gruppo musicale britannico Editors, pubblicato il 9 marzo 2018. In "Violence" il quintetto ha provato a dare un equilibro tra le sue differenti identità, con una decisa virata verso suoni meno spigolosi, trovando la quadratura in una dimensione in apparenza più placida. Le tracce dell'album, pur mantenendo il fascino nero degli Editors, sono al tempo stesso alcune tra le più rassicuranti mai realizzate dalla band, che ha preferito dare la propria aura oscura a una miscela di analogico e digitale. "Violence" è un disco pop, ma dalla vocazione oscura, in cui l'elemento dark continua a sopravvivere e anche le ballate più dance ed elettroniche mantengono una certa malinconia. L'album è preceduto dai singoli "Magazine", dal ritmo ammaliante, tastiere affilate, ritornello a presa rapida e la solita performance carismatica di Smith, e da "Hallelujah (So Low)", dove chitarre e synth si fondono in una scatenata distorsione, donando una foga raramente ascoltata nei recenti Editors. Menzione a parte merita invece "No Sound But The Wind", brano con quasi dieci anni alle spalle, qui alla sua terza versione, una ballata per voce e pianoforte, risulta essere anche uno dei passaggi chiave della parte finale dell'album, in grado di risollevarlo dopo una sezione centrale non sempre a fuoco. "Counting Spook" è uno dei brani più ispirati del lavoro, chiuso dalla sentita "Belong". Gli Editors sono stati nichilisti, cupi, ossessivi a loro modo, ma poi hanno sempre più cercato la strada della contaminazione che "abbelliva" il suono, e quest'ultima prova ne è la conferma. *G. C.*

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi

QUEI BRAVI RAGAZZI · DI MARTIN SCORSESE · (USA 1990)

SCENEGGIATURA: MARTIN SCORSESE
INTERPRETI: ROBERT DE NIRO, RAY LIOTTA, JOE PESCI, LORRAINE BRACCO, PAUL SORVINO

Si sente spesso dire che i film sui criminali sono pericolosi. Sì, che non andrebbero realizzati perché spesso sortiscono l'effetto contrario a quello narrativo ricercato dall'autore, e finiscono per mitizzare personaggi, spesso realmente esistiti, che sono sostanzialmente un cattivo esempio. Beh, "Quei bravi ragazzi" è uno di questi pur non facendo pienamente parte di tale categoria, perché è, a suo modo, un film unico. Scorsese infatti non guarda a Coppola e al suo Il Padrino nella denuncia sottotraccia di una mafia organizzata, ma crea per questa splendida pellicola una caricatura di una banda di criminali che rappresentano una grottesca immagine di loro stessi, come la madre di Joe Pesci, intrepretata dalla vera mamma di Scorsese, che prepara loro una sontuosa cena mentre nella macchina parcheggiata fuori c'è un uomo vivo chiuso nel bagagliaio. La sceneggiatura sopraffina, arricchita da improvvisazioni lampo come quella della lite di Joe Pesci al bar, è supportata da una colonna sonora memorabile che fa da sfondo alle interpretazioni di un cast formato da un tridente stellare, De Niro, Liotta e Joe Pesci (vincitore dell'Oscar per questa interpretazione).

LA PARANZA DEI BAMBINI

DI CLAUDIO GIOVANNESI · (ITA, FRA 2019)
SCENEGGIATURA: ROBERTO SAVIANO
INTERPRETI: FRANCESCO DI NAPOLI, ARTEM TKACHUK, ALFREDO TURITTO, VIVIANA APREA, VALENTINA VANNINO

Fresco vincitore del premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Berlino, arriva nelle sale italiane "La paranza dei bambini", il film tratto dal libro di grande successo di Roberto Saviano. L'autore napoletano torna per l'occasione a firmare una sceneggiatura dopo il lungometraggio e la serie tv di "Gomorra". Claudio Giovannesi, regista profondo e dotato di una sensibilità fuori dal comune, porta, per la splendida storia di Saviano, il suo prezioso contributo, incentrando la trama sull'evoluzione emotiva e psicologica dei protagonisti e allontanandosi così dal rischio di dare al pubblico un prodotto troppo simile a "Gomorra". Il risultato di questa unione d'intenti è ottimo e il film, pur rimanendo fedele al libro, riesce a trovare una sua collocazione all'interno dell'ormai vasta filmografia sull'illegalità e a regalare degli spunti molto interessanti.

LA FAVORITA

DI YORGOS LANTHIMOS · (GRC 2018)
SCENEGGIATURA: DEBORAH DAVIS, TONY MCNAMARA
INTERPRETI: OLIVIA COLMAN, EMMA STONE, RECHEL WEISZ, NICHOLAS HOULT, JOW ALWYN, JAMES SMITH

Yorgos Lanthimos abbandona le atmosfere metafisiche di "The lobster" e di "Il sacrificio del cervo sacro" per scendere, senza sconto alcuno, nella crudezza del mondo reale. "La favorita" è infatti un film che parla della condizione della donna senza cercare giustificazioni o fornire scusanti, in modo diretto, abbandonando i giri di parole, con una regia sempre più stringente che occlude ogni spazio di manovra per il genere femminile. Una sceneggiatura con un incedere galoppante fa da guida a una triade di interpreti molto efficaci, Oliva Colman, premio Oscar come migliore attrice, Emma Stone e Rechel Weisz. Lanthimos, superata la prova del film in costume, si conferma come uno dei registi, sicuramente più ispirati, e senza dubbio tra i più talentuosi.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 30/04/19
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Guido Carnevale

RUMORI DI FONDO

GEMINI: ROCK PURO DA ANAGNI ALL'INGHILTERRA

Gemini è una rock band italiana, nata nel 2002 ad Anagni dall'idea dei fratelli Antonio Sambalotti (cantante e chitarrista) e Andrea Sambalotti (tastierista e cantante), affiancati a partire dal 2008 dal cugino Marco Sambalotti (chitarrista). Dal vivo la band conta anche la presenza di Alessandro Ciprani (batterista), Mauro Arduini (bassista) ed Alessio Rossetti (chitarrista). Nel 2011 l'esperienza live degli anni precedenti si concretizza nel primo album autoprodotto: "PerAsperaAdAstra". Con in mano una valigia piena di sogni e nove brani nuovi di zecca, i Gemini girano l'Italia dividendo il palco con artisti di spicco quali Ettore Diliberto (leader della band Custodie Cautelari), Ricky Portera, Maurizio Solieri, Giuseppe Scarpato e Mario Schilirò. L'impegno, lo studio costante e la

tenacia danno i loro frutti nell'estate del 2012 con la firma da parte dei Gemini del primo contratto discografico con la Top Records di Milano. Da questa collaborazione nasce l'EP "Fuori di testa" che regala non poche soddisfazioni ai Gemini permettendo loro, con il brano "Senza averti accanto", di partecipare alla manifestazione Sanremo Social. Il 2012 si chiude con la pubblicazione del singolo "Per sempre", canzone che viene proposta alle selezioni per Sanremo 2013. Nuovo anno, nuove rotte sempre più ambiziose, il 2013 vede i Gemini alla volta di Londra per effettuare il mastering del nuovo singolo "Chissà che sarà", che darà poi il nome al nuovo EP. Il lavoro si svolge all'interno degli Abbey Road Studios, gli studi di registrazione divenuti i più famosi al mondo. A seguito del lavoro inglese, i Gemini sostengono una serie di importanti esibizioni dal vivo: Nambucca's Pub di Londra, showcase alla Mondadori di Milano, Roma, Bologna, Asti, Perugia, Parma. Di particolare carica emotiva per la giovane rock band sono, invece, i concerti di beneficenza organizzati insieme a Luigi Giannelli presso il teatro del carcere di Rebibbia a favore del popolo detenuto. Concerti che, a partire dal 2013, si ripetono almeno un paio di volte l'anno con un'accoglienza sempre più calorosa da parte di quel pubblico dimenticato ai più. Nel 2014 il curriculum dei Gemini si arricchisce di altre collaborazioni live ed aperture rilevanti: Notte delle Chitarre, Stef Burns, Anonimo Italiano, Tiziana Rivale, Silvia Aprile e Mario Schilirò, chitarrista di Zucchero (attuale produttore della band). Nel 2016 iniziano le registrazioni per il terzo progetto inedito della band sotto la produzione artistica di Mario Schilirò e del suo staff (Maurizio Proietti e Nick Tangi). I brani, tutti firmati da Andrea e Antonio Sambalotti, vedranno la collaborazione di importanti musicisti italiani. Di fondamentale rilievo è per i Gemini il rapporto con il pubblico. Da quest'ultimo prende linfa vitale il loro lavoro, si adoperano al massimo delle proprie capacità nell'intento di offrire musica e spettacoli dal vivo che si distinguano per passione e qualità.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

UN NEMICO DEL POPOLO AL TEATRO ARGENTINA

Dopo il grande successo di pubblico (e soprattutto di critica) dei "Ragazzi di vita", torna al Teatro Argentina Massimo Popolizio con un grande classico della tragedia: "Un nemico del popolo", dal 20 al 28 marzo. Il dramma di Ibsen, autore il cui nome già da solo certifica l'alta qualità di una rappresentazione teatrale, è stato scritto nel 1882 ed è stato riprodotto più e più volte nei teatri di tutto il mondo da quella data fino a oggi. In questi ultimi anni, sempre più dominati dalla tecnologia e dall'inquinamento che ne consegue, materiale e di pensieri, l'opera del drammaturgo norvegese si è nuovamente imposta all'attenzione pubblica come un classico immortale e intramontabile, ma soprattutto ben innestato anche nella nostra epoca. "Un nemico del popolo" è la storia del dottor Tomas Stockmann e della sua triste scoperta. Tomas, un uomo ordinato, rigoroso e scrupoloso, scopre che le acque della stazione termale della sua città sono inquinate. Il dottore, sconvolto da questa scoperta, decide di comunicarlo al popolo, minacciando di denunciare gli artefici di questo crimine. Suo fratello, Peter Stockmann, è il sindaco della città e non vuole che il fratello riveli quello che ha scoperto. La vita di Tomas diventa un calvario, perde il lavoro, la sua casa viene assediata e il popolo, tutto, si scaglia verso di lui additandolo a nemico. Questo dramma di Ibsen, oggi attuale più che mai, è uno dei suoi copioni più politicizzati, che riesce sapientemente a mescolare l'enormità di spunti di riflessione che fuoriescono da una trama intricata ma mai difficile, avvincente ma mai scontata. Dall'inquinamento alla politica, passando per il rapporto tra i due fratelli, "Un nemico del popolo" è una tragedia di straordinaria intensità che regala allo spettatore un ragguardevole punto di vista sull'eterna lotta tra bene e male. Massimo Popolizio, attore e regista teatrale dal talento sconfinato, riesce a dare all'opera di Ibsen il giusto gradiente di attualità ma senza sminuirne o alterarne il senso, portando a casa un altro successo assicurato.

TEATRO ARGENTINA
LARGO DI TORRE ARGENTINA
INFO E PRENOTAZIONI: TEL. 06 684000311/14
ORARI: MARTEDÌ E VENERDÌ ORE 21; MERCOLEDÌ E SABATO ORE 19; GIOVEDÌ E DOMENICA ORE 17
BIGLIETTO: LOGGIONE € 12, PALCO I € 45

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

DALLA CRIPTA

MICHELE MARI
GIULIO EINAUDI EDITORE 2019
12,50 EURO

Questo libro non è "Cento poesie d'amore a Ladyhawke", ma senz'altro una delle uscite più attese del 2019. A distanza di tempo, di nuovo poesie: la casa editrice Einaudi pubblica "Dalla cripta". Quella di Michele Mari è la più leggiadra delle lingue, un codice misterioso e denso eppure con elementi riconoscibilissimi della migliore tradizione letteraria, quella più a lungo dimenticata, ma unica e sola e inarrestabile per una raccolta di sofferenze e torti subiti, cuori perduti, omaggi e fissazioni. In passato protagonista di amori incerti e ambigui nel loro contenuto reale (si sta come rondini su un filo), di autobiografie ossessive e sanguinose, di esperimenti linguistici e infanzie favolose, di miti e case di famiglia, lo scrittore è divertente e sgradevole, colto, meraviglioso e osceno in rime sparse, esercitazioni, scherzi, interi canti. Un conservatore dunque di una certa poetica antica e un autorevole rappresentante di alcune sue memorabili interpretazioni, citazioni, frequentazioni: i suoi versi non giungono mai piatti e senza carattere, ma suonano nobilissimi, di straordinaria perfezione ed eleganza. Un autore gigantesco che mostra quanto non bastano le passioni, bisogna saperle cantare. Una produzione inarrivabile di cose preziose a cui attenersi: il "fasciame della vita", la quota che si deve al mondo.

SEROTONINA

MICHEL HOUELLEBECQ
LA NAVE DI TESEO 2019
19 EURO

In origine, questo libro potrebbe sembrare un Uno dei libri più interessanti e odiosi dell'anno, "Serotonina" è tanto insopportabile e bello al tempo stesso da diventare subito romanzo necessario e irresistibile: non vuole portare lontano, ma come un canto delle sirene (seducente e ingannevole) conduce dritto all'essenziale. La descrizione senza censura della realtà appartiene a Michel Houellebecq (scrittore, poeta, saggista), il presente brucia ogni cosa a cominciare dalla copertina: il tempo illumina e distrugge storia, politica, cultura, geografia, amore. Florent-Claude Labrouste è un quarantaseienne depresso, funzionario del Ministero dell'Agricoltura, che tiene in piedi una relazione praticamente finita con una donna giapponese più giovane di lui, condividendo un appartamento alla periferia di Parigi. Questa è la storia di un uomo alla deriva e di una piccola pasticca bianca prescritta dal dottor Azote, il Captorix, indispensabile per prendere le distanze dalla vita così poco soddisfacente e neutralizzare la noia, senza mai guardare le vertigini dolorose e gioiose della propria interiorità. Se la sostanza sembra rappresentare il rimedio miracoloso per una nuova felicità, condanna inesorabilmente il protagonista a una condizione di isolamento e impotenza: ricordare e celebrare le donne incontrate (a tratti forse persino amate) e l'estinzione di tutti i desideri.

Che fine faranno le strade e il verde di Roma 70?

I cittadini aspettano da 38 anni che il Comune prenda in carico le aree. Intanto si autotassano per manutenzione e interventi

ROMA 70 - Il quartiere di Roma 70 ha un problema che si trascina da 38 anni, cioè da quando si è sciolto l'Ente Cooperativo "Roma 70 Srl" senza che questo disponesse gli atti per la presa in carico di strade e aree verdi da parte del Comune di Roma. Un passaggio amministrativo, un atto burocratico che non essendo stato espletato in questo lungo trentennio ha creato non pochi problemi all'intero quadrante. Una vertenza che è passata di amministrazione in amministrazione senza ancora trovare alcuna soluzione, con tantissimi atti e richieste (molti a firma del Consigliere municipale Umberto Sposato) ai quali il Comune non ha mai dato veramente seguito. Ora è una petizione online lanciata dalla Consigliera Dem e Presidente del Consiglio Municipale, Antonella Melito, assieme ad alcuni cittadini della zona, a riaccendere i riflettori in materia di competenze sulle strade di Roma70.

LA PETIZIONE

La raccolta firme è partita dalla collaborazione tra la Consigliera Melito e alcuni cittadini del quadrante. Le strade ancora non in carico al Comune non sono poche: via Coppi, via del Calcio, via Consolini, via Guerra, via dell'Automobilismo, via Varsavia, parte di via Nuvolari, parte di via Ascari, parte di via Granai di Nerva, via Combi, via Pozzo, via Carnera, largo Bacigalupo, largo Don Gino Ceschelli e altre ancora. Tutte, si legge nella petizione, a uso pubblico, "ma lasciate al degrado e all'incuria poiché non rientrano nel patrimonio del Comune di Roma". La necessità che i passaggi amministrativi attesi da 38 anni vengano portati a termine in fretta è palese. Con questi atti formali, infatti, sarebbe possibile chiedere una corretta ed efficace manutenzione, che il Municipio in questi anni non ha comunque fatto mancare, procedendo, di volta in volta, per somma urgenza.

IL PARADOSSO

Esempio perfetto di queste difficoltà è la situazione in cui si sono trovati alcuni cittadini residenti in via Caligaris per la rimozione di un albero caduto a seguito del forte vento. Il fatto accaduto pochi giorni fa ha dell'incredibile. I residenti per ottenere la rimozione dell'alberatura hanno, come in altre occasioni, incaricato una ditta privata. Durante i lavori però c'è stato l'intervento della Polizia Locale, che ha multato gli stessi residenti per appropriazione della legna di proprietà di Roma Capitale. Un paradosso, proprio perché quegli alberi e quella strada non sono mai stati presi in carico dal Comune. "Non è stato facile far capire la discrepanza tra la multa e la situazione reale – spiega la Consigliera Melito – fortunatamente alla fine la sanzione è stata ritirata. Non si può più chiedere ai cittadini di auto tassarsi ulteriormente per la manutenzione delle strade e delle aree verdi quando questi servizi dovrebbero essere corrisposti dal Comune di Roma".

> ***Le strade ancora non in carico al Comune sono tante e "lasciate al degrado e all'incuria poiché non rientrano nel patrimonio di Roma Capitale"***

UNA DIFFICILE SOLUZIONE

I motivi per i quali una Consigliera municipale ricorra ad una petizione online sono presto detti. È la stessa Antonella Melito a parlare delle difficoltà nel far valere i diritti dei cittadini di questo angolo di Capitale: "Negli ultimi anni io, il Consigliere Sposato e tanti altri colleghi, abbiamo protocollato decine di richieste e votato molti atti in Consiglio Municipale per richiedere al Comune di prendere in carico le strade – spiega – purtroppo è una vicenda che viene gestita a livello Dipartimentale, sulla quale non sembra si voglia mettere mano". La Consigliera ci ha raccontato quali siano le maggiori difficoltà per il quadrante, anche nei confronti di semplici manutenzioni: "Anche la rimozione di un ramo pericolante è complessa, spesso viene fatta dai cittadini che incaricano delle ditte private pagando il lavoro di tasca propria – spiega Melito – inoltre se un albero cade nessuno si preoccupa di rimuoverlo, servono solleciti e telefonate per ottenere un intervento".

Leonardo Mancini

È scontro aperto sul futuro della SS Lazio Nuoto

La società di San Paolo ricorre al Tar contro il bando del Campidoglio

SAN PAOLO - Sulla vicenda che in queste ultime settimane ha interessato il centro sportivo comunale di via Giustiniano Imperatore, gestito dalla Lazio Nuoto, sarà il Tar a decidere. Dopo l'avvio di un bando per l'assegnazione da parte di Roma Capitale, e uno scontro piuttosto acceso tra i gestori e l'amministrazione consumato quasi completamente sui social, anche l'incontro del 5 marzo scorso non ha dato i risultati sperati. Entrambe le parti sono rimaste sulle rispettive posizioni, lasciando quindi ai giudici del Tribunale amministrativo, ai quali si sono rivolti i gestori, l'onere di dirimere la controversia, senza dimenticare che intanto l'iter del bando procede.

> ***L'incontro del 5 marzo scorso non ha dato i risultati sperati: entrambe le parti sono rimaste sulle rispettive posizioni***

LA VICENDA

L'inizio della gestione da parte della polisportiva risale a 34 anni fa e fin da allora la Lazio Nuoto ha avuto il merito di arricchire costantemente il suo medagliere, collezionando vittorie in tutte le specialità. Al fianco dell'attività agonistica però c'è da sempre l'impegno sullo sport di base e per le categorie più fragili. Tutti elementi che, secondo la società, dal bando non sarebbero stati tenuti in considerazione. Il lancio della procedura è arrivato il 16 gennaio scorso, proprio mentre la società lavorava a un project financing sotto indicazione dell'amministrazione capitolina. "È stato necessario procedere – si legge in una nota del Campidoglio – in quanto la concessione dell'impianto era scaduta e senza richiesta di prolungamento". In quell'occasione l'Assessore allo Sport, Daniele Frongia, ha parlato di trasparenza nelle assegnazioni: "Un nuovo passo che riporta la trasparenza al centro dell'azione amministrativa del Comune. Iniziamo il 2019 con il passo giusto, dobbiamo mettere a bando il più alto numero di impianti in scadenza, scaduti o chiusi, dando ai cittadini la possibilità di usufruire di spazi sportivi adeguati e di livello. Questo è solo il primo bando previsto per il 2019, ne seguiranno a breve altri". La società sportiva ha immediatamente sottolineato la presenza di numerose altre realtà (più di 70) con convenzioni scadute da diversi anni, sulle quali però l'amministrazione avrebbe glissato. Inoltre tra i motivi di contrarietà a questo bando ci sarebbe anche lo scarso punteggio attribuito alla pratica dell'agonismo (3 punti) e all'impegno sociale (5 punti), mentre per l'offerta economica sono riservati il 30% dei punti. "Il bando sopprime l'interesse pubblico che sta nell'affidare un impianto a chi può gestirlo al meglio – ha commentato Massimo Moroli, Presidente della SS Lazio Nuoto in un recente incontro in Municipio VIII – Qui si affida la valorizzazione al giudizio di una commissione con completa discrezionalità, con parametri di valutazione che saranno espressi su delle promesse. Noi crediamo debba essere valutata la realtà e la storia".

LE POSIZIONI

La società ha quindi presentato un ricorso al Tar sul quale si giocherà il futuro di questo bando che l'amministrazione è comunque convinta di non ritirare in autotutela. "Se ci fosse un motivo valido per tornare indietro potremmo pensarci", ha detto il Presidente della Commissione capitolina Sport, Angelo Diario durante un incontro in Municipio VIII. "Qualora dovesse emergere un elemento oggettivo si potrebbe tornare indietro. Non avrei scelto questo impianto per il primo bando – ha proseguito il Consigliere 5 Stelle - ma avrei dato priorità alle strutture chiuse". Un tentativo di mediazione è stato portato avanti anche dal Minisindaco Amedeo Ciaccheri alla vigilia del sit-in organizzato dalla Lazio Nuoto in Campidoglio: "Oggi rischiamo che si perda qualità nell'offerta sportiva e che non si tenga in considerazione la storia di esperienze come quella della Lazio Nuoto – afferma Ciaccheri - Serve favorire lo sport di base e popolare anche come trampolino per l'attività agonistica oltre che come collante del nostro tessuto sociale". Vicinanza alla società sportiva è stata espressa anche dal Consigliere di FI, Simone Foglio, che ha stigmatizzato la volontà dell'amministrazione di procedere: "È strano che il M5S punti ad aprire il 2019 proprio con la messa a bando di una struttura così importante per il quartiere. La società negli anni si è distinta nella preparazione di atleti di altissimo livello – aggiunge il Consigliere forzista – Non capiamo i motivi di questa accelerazione, quando ci sarebbero ben altre situazioni da prendere in considerazione e da mettere finalmente a bando".

Leonardo Mancini

Un bando regionale per il Sentiero del Pellegrino

I Municipi VIII e IX collaborano nella speranza di realizzare il percorso ciclo-pedonale atteso dal Giubileo del 2000

ROMA SUD - Sono alcuni anni che, con cadenza regolare, parliamo di come il progetto per la realizzazione del Sentiero del Pellegrino sia fermo a un punto morto. Ogni tanto diamo conto di un documento approvato o della discussione sull'importanza di creare percorsi nelle aree periferiche della Capitale maggiormente rilevanti dal punto di vista storico e naturalistico, ma poi non se ne fa niente. Ora però sembra veramente che qualcosa inizi a muoversi. Grazie alla sinergia tra amministrazioni municipali di colore diverso e tra esponenti della maggioranza e dell'opposizione, un progetto immaginato alla fine degli anni '90 potrebbe finalmente arrivare a conclusione. È di questi giorni infatti la notizia della partecipazione congiunta dei Municipi VIII e IX a un bando regionale che potrebbe permettere di realizzare il Sentiero.

UN PROGETTO DIMENTICATO

Ripercorrere i passaggi che hanno caratterizzato questo progetto è doveroso, soprattutto per dare il senso dell'importanza e delle energie spese fino a oggi e che non sarebbe giusto sprecare, lasciando questa idea in un cassetto. La storia del Sentiero del Pellegrino parte nel settembre del 1995 quando il Rettore del Santuario sottopone questa idea alle autorità comunali, con l'intento di allontanare dai pericoli di via Ardeatina i tanti pellegrini che si incamminano nottetempo verso il Santuario stesso. L'amministrazione comunale, impegnata in quel periodo nell'organizzazione del Giubileo del 2000, ne approva il progetto proprio durante l'anno giubilare. Il Sentiero sarebbe stato lungo 15 km: dalla Basilica di San Paolo fino al Santuario del Divino Amore, lungo via delle Sette Chiese e l'Appia Antica, passando per le catacombe di Santa Domitilla, San Callisto e San Sebastiano. Parte del percorso era stata utilizzata in occasione del Giubileo del 1350 e da San Filippo Neri nel 1522 per la visita delle Sette Chiese. Il sentiero ciclopedonale immaginato nell'anno Giubilare del 2000, dopo i primi chilometri, sarebbe diventato sterrato per proseguire all'interno del Parco dell'Appia Antica, dove sarebbe stata identificata anche un'area di sosta. L'ultimo tratto avrebbe collegato via di Torricola con il Santuario, passando attraverso sentieri interpoderali e altri tracciati da realizzare. Erano stati anche immaginati luoghi di sosta con arredi, fontanelle e punti ristoro, oltre ai pannelli informativi e ai servizi igienici. Purtroppo tutto questo è rimasto sulla carta e i tanti pellegrini del Divino Amore hanno continuato a camminare lungo via Ardeatina. Dopo molti anni di silenzio questo progetto è tornato alla luce grazie all'interessamento dei Consiglieri di Fdi in Municipio IX, dove nel novembre del 2016 è stata approvata una mozione per richiederne la realizzazione. Successivamente, nel marzo del 2017, la Commissione capitolina Turismo ha rilevato l'importanza di valorizzare questo tipo di percorsi e nel giugno seguente è arrivata anche l'approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina. A fronte di questo rinnovato interessamento, dal Municipio IX ci si aspettava una ripresa dell'iter ma purtroppo fino alla presentazione di questo bando regionale nulla si è più mosso.

I DUE MUNICIPI INTERESSATI

L'occasione per tornare effettivamente a parlare della realizzazione di questo interessante percorso ciclo-pedonale è arrivata, quindi, con la presentazione di un bando regionale nel novembre scorso inerente le ciclovie. "Questo progetto nel momento in cui è stato posto all'attenzione dell'amministrazione municipale dall'opposizione, è stato immediatamente valutato positivamente – ha spiegato l'Assessore alla Mobilità del Municipio IX, Alessandro Drago - Infatti sono stati approvati in Giunta, in Consiglio e anche in Campidoglio dei documenti che ne richiedono la realizzazione". Tra l'altro, il Municipio IX, oltre al Sentiero del Pellegrino, ha presentato anche un progetto per una ciclovia che colleghi la Stazione di Vitinia con Trigoria e il Campus Biomedico. "Per il collegamento con il Divino Amore abbiamo contattato il Municipio VIII, che ospita la maggior parte del percorso". I tecnici di via Benedetto Croce hanno quindi recuperato i faldoni del vecchio progetto arrivato fino in Conferenza di Servizi nel 2005 e poi successivamente definanziato: "Una progettazione che allora era definitiva – spiega l'Assessore alla Mobilità del Municipio VIII, Michele Centorrino - Un percorso ciclabile e pedonale che oggi partirà dalla Basilica di San Paolo e arriverà al Divino Amore, passando per via delle Sette Chiese e per il parco dell'Appia Antica. Ci sarà anche la necessità di interloquire con tre privati per il passaggio del sentiero, ma verranno realizzati dei punti di sosta e un accesso vicino alla stazione ferroviaria di Torricola, un ulteriore collegamento utile al sentiero". In meno di un mese il Municipio IX è riuscito a completare la cartografia e le planimetrie per il tratto di sua competenza: "Un lavoro importante – seguita l'Assessore Drago - Aver partecipato in collaborazione con il Municipio VIII ci ha fatto sicuramente risparmiare tantissimo tempo".

Centorrino: "Una vera prospettiva di crescita per il territorio e di valorizzazione degli spazi che verranno attraversati"

De Juliis: "Un progetto portato all'attenzione da noi come minoranza che ora diventa esempio di collaborazione tra diverse amministrazioni"

UNA BATTAGLIA ANTICA

Naturalmente non è mancata la soddisfazione di chi, Consigliere municipale di lungo corso, ora tra le fila di Fdi, ha da tempo sposato questo progetto: "Per riaccendere l'attenzione sul sentiero abbiamo approvato dei documenti sia in Municipio IX che in Assemblea Capitolina – racconta Massimiliano De Juliis - Questa compartecipazione tra i due Municipi che ospitano il percorso mi inorgoglisce, anche perché questa tematica è stata riportata all'attenzione da noi come minoranza, per poi diventare un esempio di buona collaborazione tra diverse amministrazioni". L'attenzione sul tema è stata anche ribadita da numerose lettere di intenti presentate da comitati e associazioni, pronti, spiega De Juliis, a prendersi cura del sentiero nelle aree del Municipio IX in prossimità del Divino Amore. "Naturalmente il progetto che abbiamo presentato parte dalla Basilica di San Paolo – seguita – c'è però da ricordare che l'originale percorso si snoda da Circo Massimo fino al Santuario. In futuro – conclude De Juliis – sarà importante riannodare anche questo collegamento, magari con della segnaletica che indirizzi turisti e pellegrini".

Drago: "Se anche non dovessimo vincere ora abbiamo tutto il materiale per cercare altre linee di finanziamento"

I RISULTATI DEL BANDO

Naturalmente dai due Municipi non ci si sbilancia in previsioni sul finanziamento o meno del Sentiero. Una risposta dovrebbe arrivare tra un paio di mesi, ma quello che sappiamo è che dalla Capitale sono stati presentati cinque progetti: tre su Roma Nord, uno inerente il percorso tra Vitinia e Trigoria e infine il Sentiero del Pellegrino. I due Assessori alla Mobilità sono comunque concordi nel valutare positivamente la presentazione di un progetto in stato così avanzato, con tanto di planimetrie e cartografie. "Naturalmente non si può più parlare di progetto definitivo – aggiunge Drago, riferendosi a quello del 2000 – perché negli anni sono cambiate le leggi e ora c'è bisogno di una Valutazione di Impatto Ambientale. In ogni caso il fatto che su questo progetto ci sia stata anche una Conferenza di Servizi nel 2005 e che sia in passato già stato finanziato – per poi venire definanziato, ndr - è sicuramente a nostro vantaggio". Anche dal Municipio VIII si sottolinea la quantità e la qualità del materiale presentato, "questo – spiega Centorrino – grazie al lavoro dei nostri tecnici e dell'Assessora Patrizia Ricci. Speriamo di classificarci perché questa è una vera prospettiva di crescita per il territorio e di valorizzazione degli spazi che verranno attraversati". E se il progetto non dovesse piacere alla Pisana? "Se anche la risposta fosse negativa – conclude Drago – ora abbiamo tutto il materiale pronto per cercare altre linee di finanziamento e realizzare comunque il Sentiero".

Leonardo Mancini

Laurentino: si torna a parlare di riqualificazione

Il Municipio IX sta valutando la realizzazione di alcuni interventi inseriti nel Programma di Recupero Urbano del quadrante

LAURENTINO – Nel quartiere Laurentino alcuni nuovi interventi verranno realizzati e valutati nelle prossime settimane. Si parla, in particolare, del futuro di due casali (uno pronto, quello di via Alfonso Gatto, l'altro in via Sapori in attesa di valutarne la possibile riqualificazione) e della realizzazione dell'anello viario in via Sapori, via Silone e via Marinetti, di cui oggi esiste solo un chilometro sui sei previsti.

IL PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO

Questi interventi sono inseriti nel PRU, il Programma di Recupero Urbano Laurentino, provvedimento che ha origine verso la fine degli anni Novanta e che raccoglie al suo interno una serie di opere volte alla riqualificazione del quadrante. Il piano interessa un'area delimitata dalla via Laurentina a est, dalla via Pontina a ovest, dal GRA a sud e da viale dell'Oceano Atlantico a nord e investe un territorio di 475 ettari, abitato da oltre 30mila persone. Il PRU Laurentino si propone di prevedere nuovi spazi cittadini e di riorganizzare quelli già esistenti, comprendendo 46 interventi, di cui 8 privati e 38 pubblici. Alcuni nel tempo sono stati realizzati, di altri invece se ne sta parlando proprio in questi giorni, a seguito di una Commissione municipale Urbanistica di gennaio che ha ripreso il tema.

DAI CITTADINI

È il Consiglio di Quartiere Laurentino-Fonte Ostiense a parlare di alcuni interventi fondamentali per i cittadini da poter valutare. Sulla pagina Facebook del CdQ, in una recente nota, si leggono i lavori ritenuti prioritari: l'acquisizione da parte del Municipio del Casale di via Alfonso Gatto; la ristrutturazione, come previsto dal PRU, del Casale 'Panettone' collocato sulla rotonda tra via Sapori e via Marinetti, per adibirlo a Casa del Cittadino, sede delle associazioni e dei comitati presenti sul territorio, o in alternativa, la demolizione con il conseguente sbancamento della sottostante collinetta; il completamento dell'anello viario via Sapori, viale Silone e viale Marinetti. Quest'ultimo punto, molto sentito dalla cittadinanza, terminerebbe un intervento iniziato con via Sapori e parte di viale Silone, creando il cosiddetto "boulevard", ovvero un'isola pedonale tra i due sensi di marcia delle vie oggetto degli interventi.

> ***Maiolati: "Il Casale di via Gatto è in attesa di acquisizione. Sul 'Panettone' si dovrà fare una valutazione, mentre prioritario per il Municipio è l'anello viario con il boulevard centrale"***

LE NOVITÀ

È l'Assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici municipale, Cristina Maiolati, a illustrarci i progressi degli interventi riportati all'attenzione dai cittadini. La prima novità è che l'ente di prossimità sta lavorando per l'acquisizione del Casale di via Alfonso Gatto, oggi pronto per essere aperto, in cui verranno ospitate "attività per il quartiere e sociali-ricreative. È probabile, inoltre, che in quella sede trovi spazio il nuovo Ufficio Matrimoni – ha dichiarato Maiolati – Stiamo concludendo l'iter di acquisizione, in quanto deve essere terminato il collaudo tecnico-amministrativo. Successivamente lo potremo prendere in carico". L'altro Casale oggetto dell'interesse della cittadinanza ha una situazione più complessa, in quanto le sue condizioni non consentono oggi di dare una previsione futura della sua sorte. "Il Casale che si trova al centro della rotatoria di via Celine, tra via Sapori e via Marinetti, di fatto oggi è un rudere – ha spiegato – quindi il nostro intento è capire come muoverci su di esso e se vale la pena ristrutturarlo o meno". L'Assessore Maiolati ha continuato dicendo che le opere non sono di diretta responsabilità del Municipio, ma sono in parte del Dipartimento Infrastrutture e in parte del Dipartimento PAU (Programmazione e Attuazione Urbanistica), entrambi comunali. L'ente di prossimità può però indirizzare e dare supporto nella scelta degli interventi da realizzare. Nel caso specifico del Casale "Panettone" saranno proprio "i tecnici del Dipartimento PAU a valutare se effettivamente vale la pena ristrutturarlo e quale potrà essere la sua destinazione finale". C'è un punto prioritario per il Municipio ed è il "boulevard" del Laurentino "di cui oggi esiste poco più di un chilometro e che invece riguarda tutti e sei i chilometri dell'anello viario di via Silone, via Marinetti e via Sapori. Questo intervento – ha continuato l'Assessore – consiste in una riqualificazione di tutta la strada, funzionale alla pedonalizzazione e alla mobilità dolce della cittadinanza. Oggi, di fatto, quest'area è un parcheggio in mezzo a due carreggiate, mentre l'intento è quello di riqualificarla per renderla fruibile come una connessione del quartiere Laurentino".

DALLE OPPOSIZIONI

È chiaro che ogni intervento di riqualificazione è buona cosa per i quadranti che ne sono protagonisti, ma spesso i tempi appaiono fin troppo lunghi per poter rispondere pienamente alle esigenze dei cittadini in un dato momento storico. "Il Casale di via Alfonso Gatto è pronto da molto tempo – ha dichiarato Alessandro Lepidini, Consigliere Pd al Municipio IX – e questa è una vergogna. La struttura attende da troppo di essere restituita al quartiere e ai cittadini. È sacrosanto il volerlo rendere finalmente fruibile, ma le cose sono ferme quando i responsabili non se ne interessano. Le Giunte in Municipio e al Comune dovrebbero governare gli uffici e portare a compimento le cose – ha concluso il Consigliere - ma questo non succede". Inoltre, sulle altre opere in programma bisogna, secondo Lepidini, fare una valutazione generale, rispetto ai costi e alle tempistiche. E per l'anello viario la necessità è quella di "pensarlo in termini di reale fruibilità da parte della cittadinanza, rendendolo attrattivo, non come il tratto realizzato a via Silone che non è mai stato realmente vissuto", ha concluso il Consigliere Lepidini.

> ***Lepidini: "Il Casale di via Gatto è pronto da troppo tempo: le situazioni sono ferme quando i responsabili non se ne interessano"***

Serena Savelli

SULL'AMORE DI TRENI E TORRI

Antonio Machado diceva: "E poi, il treno, nel viaggiare, sempre ci fa sognare". Soprattutto il treno che da Roma si dirige a Pomezia, Latina e Napoli, la cui storia è fatta di campagne, strade e torri. Proprio da quei binari ci si immerge in racconti di spade, frecce e viaggi di pellegrini, di lavoro dei campi e di preghiere di sacerdoti. E con la bella stagione che fa capolino, il suggerimento è di provare a esplorare questo fantastico percorso. Ecco le meraviglie che potrete ammirare dal finestrino.

Partendo in direzione sud, si supereranno le Mura aureliane, la seconda cinta muraria costruita nel III secolo d.C. dall'imperatore Aurelio, probabilmente per andare a sopperire all'inefficacia delle Mura severiane che allora circondavano solamente i sette colli, visto che la città ormai si era espansa anche al di fuori di queste protezioni.

Prima del VII secolo d.C., a causa di guerre e malattie, la campagna romana era disabitata. La Chiesa, all'epoca, fece una grande opera di risanamento e insediamento, costruendo i cosiddetti "domuscultae", ovvero piccoli agglomerati di edifici che permettevano il mantenimento di centri agricoli, che naturalmente disponevano anche di piccole guarnigioni armate a scopo difensivo.

Avvicinandosi all'anno mille d.C. iniziarono a essere costruite basse torri di guardia che anticiparono l'innalzamento di altre ben più alte, oltre che di fortificazioni lungo le vie consolari (strade volute ed edificate dalla classe dei magistrati consoli dell´impero romano), soprattutto in prossimità di collinette e utilizzando, come base per la struttura, precedenti costruzioni romane ormai in disuso. Questi edifici stavano a segnalare il confine tra una diocesi ed un'altra. I sistemi di domuscultae furono il punto di partenza per lo sviluppo del feudalesimo e del fenomeno dello "incastellamento", che vide nascere i primi castelli nella campagna romana. La vera manna per il reinsediamento urbano di queste terre furono l'unione non programmata delle forze ecclesiastiche e laiche delle famiglie nobiliari romane, che dall´XI secolo iniziarono a disseminare questi terreni collinari con costruzioni di castelletti, torri e conventi. Altro fenomeno di rilievo fu quello dello "incasalamento" con il quale le domuscultae diventarono veri e propri villaggetti e borghi, o meglio dei casali, difesi anche da basse cinte murarie e torrette (da non confondere con le torri di avvistamento che invece proteggevano i castelli). Questi agglomerati arrivavano ad avere un'espansione di circa 500 abitanti in una media di 8 kmq. Tra i migliori esempi di queste costruzioni abbiamo, in ordine di apparizione al finestrino del treno: Torre marmorea, Torraccia Zampa di bove, Tor Carbone, Torricola, ruderi della Falcognana, Torre delle grotte, Tor Tignosa, Palazzo Morgano, Tor Maggiore, Casale del Cerqueto.

Inoltre, allontanandosi dalla stazione in direzione mare, lungo la strada della Solforata, che collega la stazione di S. Palomba al mare di Torvaianica, sono visibili altri ruderi: Torre Spaccata e Casale della Zolforata, Torre della Magiona, Casale di S. Petronella e, il miglior esempio tra questi, il borgo di Pratica di Mare, ormai chiuso al pubblico.

Veronica Loscrì

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

LA FANCIULLA DI ANZIO. MISTERI E CURIOSITÀ STORICHE

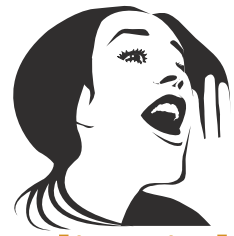
In una notte d'inverno del 1878 una mareggiata violentissima abbattutasi sulla costa di Anzio faceva franare un tratto di roccia e di terra mettendo allo scoperto, all'interno della villa di Nerone, la bellissima statua quasi intatta di una fanciulla, alta un metro e settanta centimetri, dalle chiome girate intorno al capo e raccolte in un semplice nodo sulla fronte. Era vestita di una lunga tunica che le lasciava una spalla nuda ed era assorta nel gesto di portare un vassoio dove erano disposti alcuni oggetti: un rotolo semiaperto, un ramo d'alloro e un oggetto di cui rimangono solo due piedi a forma di zampa felina.

La statua fu rinvenuta in una nicchia simmetrica dove doveva essere stata sistemata anche un'altra scultura di cui però non è stata trovata traccia.

Secondo gli studiosi, la statua della fanciulla dovrebbe essere originale ellenistica del III secolo a.C. e non una copia, realizzata da Doidalsa; secondo altri invece il suo stile sembra quello di Lisippo.

Alcuni esperti l'hanno identificata con la Pizia, ossia la sacerdotessa delfica di Apollo, oppure con una fanciulla intenta a portare oggetti rituali del culto dionisiaco.

La statua misteriosa rimase poi per lunghi anni dimenticata in una stalla fino a quando non venne acquistata a caro prezzo dallo Stato, ricevendo di colpo, per questo fatto, una lunga celebrità. Fu collocata al piano terra nel museo delle Terme di Diocleziano. Nell'epoca immediatamente precedente la Prima Guerra mondiale, la contessa Kutuzov fece una fugace apparizione nel mondo romano suscitando commenti per il coraggio con cui galoppava nelle cacce alla volpe e per il gran numero dei suoi ammiratori. Fu subito notata la straordinaria somiglianza tra la nobildonna russa e l'antica statua. La "fanciulla d'Anzio" divenne ancora più celebre e attrasse per qualche tempo folle di curiosi desiderosi di verificare la somiglianza tra le due giovani.



L'editoriale

segue dalla prima

re abbastanza soldi per vivere; il 34% è spaventato dal perdere il lavoro. Sono soprattutto le categorie più "deboli" professionalmente, ovvero gli operai, le casalinghe e i disoccupati, ad avere maggiore timore di questo aspetto. La paura legata alla criminalità, al terzo posto, spaventa 4 persone su 10, per un totale del 38% degli italiani, ma è in calo rispetto agli anni precedenti. L'insicurezza assoluta, quella che comprende le prime tre categorie è in calo rispetto al 2017.

Tra i problemi più importanti per gli italiani c'è l'economia, ovvero come il nostro Paese sarà in grado di affrontare le questioni a essa legate (41%), seguita dall'inefficienza e dalla corruzione politica (22%). L'immigrazione non preoccupa gli italiani in modo sostanziale, attestandosi a una percentuale dell'11%, di molto inferiore rispetto a quella dei cittadini tedeschi (20%).

Proprio perché il tema del lavoro è sempre presente tra le preoccupazioni degli italiani, il Rapporto 2019 si è concentrato per la prima volta sull'argomento, realizzando un'inchiesta che ha coinvolto i sei paesi europei succitati. Di questi Francia, Italia e Ungheria hanno la percezione più grigia per quanto riguarda la soddisfazione economica, le opportunità di lavoro, la meritocrazia e l'occupazione giovanile. Inoltre si assiste a una impressione diversa a livello geografico del "tempo determinato", visto in Italia come sinonimo di precariato mentre in Germania si parla di flessibilità senza timore. Comune a tutti i paesi è, però, la visione negativa del futuro dei giovani.

Nel Rapporto, infine, emerge un dato fondamentale, secondo Ilvo Diamanti: "L'impressione di fondo è che si assista a una sorta di 'normalizzazione' emotiva", ha detto il sociologo, in cui l'insicurezza ha ormai raggiunto caratteri noti.

Se è vero che ciò che si conosce si governa, si affronta, e non fa più paura, forse abbiamo raggiunto un punto di equilibrio che ci trascinerà fuori, finalmente, dal turbinio di timori degli ultimi anni. Le paure fanno parte dell'esistenza dell'uomo ma, a vedere i dati, forse possono essere, col tempo, vinte e superate.

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com